

## ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ)

Capitale sociale euro 21.573.764,00 i.v.

### Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2019

#### Premessa

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli) come ripresa dal D.Lgs 152/2006 (cd Decreto Ambientale) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003. A partire dalla fine del 2012, la gestione del SII è soggetta alla regolamentazione della Autorità per la Regolazione per Energia Reti ed Ambiente – ARERA (già Autorità per Energia Elettrica il Gas e il Servizio Idrico – AEEGSI) che ha profondamente modificato, nell'ambito della normativa di settore, la regolamentazione applicabile. Maggiori informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Si informa, in premessa, che il presente bilancio viene sottoposto all'approvazione dei Soci nei 180 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, in applicazione di quanto previsto dallo Statuto Sociale e per effetto della proroga dei termini di convocazione dell'Assemblea concessa con l'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia).

#### Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo dell'esercizio 2019, le informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e, laddove ritenuto utile, nelle note di commento della presente Nota Integrativa.

In questa sede ci si limita a sintetizzare quegli accadimenti che hanno maggiormente influenzato gli importi delle voci iscritte nel presente bilancio:

- come esposto nella Nota Integrativa del precedente esercizio, la L.R. n. 1 dell'11/01/2017 ha previsto, all'art. 42, il trasferimento ad Acquedotto Lucano S.p.A. della gestione degli acquedotti rurali e degli impianti di depurazione gestiti dai disciolti Consorzi di Bonifica, da completare entro il 31/12/2018.

Nell'esercizio 2019, a seguito della conclusione dell'attività di ricognizione dello stato di consistenza delle infrastrutture acquedottistiche interessate, è stato completato il processo di trasferimento con l'acquisizione di n. 6.199 nuove utenze (in aggiunta alle n. 1.600 acquisite nel corso del 2018) dirette di tipo commerciale, a valle della precedente sub-distribuzione a favore dei Consorzi di Bonifica mentre, allo stato attuale, sono ancora in corso interlocuzioni per il definitivo trasferimento alla Società, anch'esso previsto dalla citata L.R., del personale addetto alla gestione e manutenzione degli impianti trasferiti in organico presso i disciolti Consorzi di Bonifica, il rimborso del cui costo è, comunque, stato riconosciuto a favore del Consorzio di Bonifica.

Inoltre, con la struttura commissariale dei Consorzi e sotto l'egida della Regione Basilicata, sono proseguite le trattative per una possibile futura soluzione condivisa dell'annoso contenzioso in essere con il Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, a valle della sottoscrizione, già nell'esercizio 2018, di un accordo che prevedeva la rideterminazione e riconoscimento del debito dello stesso Consorzio nei confronti di Acquedotto Lucano S.p.A. per un ammontare pari ad Euro 12 milioni al 31/12/2017 (inferiore a quello nominalmente dovuto), condizionato al rispetto dell'impegno assunto dalla Regione Basilicata di stanziare a favore del Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, nelle successive manovre finanziarie e compatibilmente con le proprie disponibilità finanziarie, le somme necessarie a garantire il soddisfacimento del debito residuo.

La presenza di condizioni sospensive, non ancora verificatesi alla data di stesura della presente Nota Integrativa, ha indotto la Società a svalutare ulteriormente i suddetti crediti, oltre quanto richiesto dai termini dello stesso accordo. Nelle more dell'appostamento delle citate somme nel bilancio regionale, la Società ha affidato il recupero delle stesse ad un legale di propria fiducia;

- nel corso del 2019, l'ARERA ha avviato un procedimento di consultazione per la predisposizione dell'impianto della nuova regolazione della tariffa del SII per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, iniziato con il documento 402/2019/R/idr del 01.10.2019 e culminato con la Delibera 580/2019/R/idr di approvazione del nuovo Metodo Tariffario (MTI-3) che, nel confermare l'impianto complessivo del Metodo Tariffario precedente, ha introdotto alcune misure tese a promuovere l'efficienza gestionale alla luce dei livelli di costo complessivo sostenuto e dei livelli di efficienza raggiunti dagli operatori.

Chiarito che il nuovo metodo tariffario interessa il quadriennio 2020-2023 va segnalato che lo stesso ha influenzato la determinazione dei conguagli da VRG (Vincolo dei Ricavi Garantiti) relativi all'anno 2019 (iscritti per competenza quali ricavi del SII per l'anno 2019 e riconosciuti quale componenti del VRG 2021), in particolare avendo reintrodotta, tra i costi all'ingrosso conguagliabili, anche i costi per acquisto di acqua;

- l'emanazione della nuova metodologia tariffaria ha costituito l'occasione per l'avvio di un processo di disamina accurata dell'iter di pianificazione tariffaria del secondo periodo regolatorio appena concluso (2016-2019), al termine del quale la Società ha potuto riscontrare importanti incongruenze in termini di rilevante sottostima della componente dei costi operativi (Opex) da riconoscere in tariffa, a loro volta, connesse ad un inquadramento del gestore in un quadrante regolatorio caratterizzato dall'invarianza degli obiettivi e del perimetro di attività svolto dal gestore e, pertanto, non coerente con l'effettiva "variazione sistematica" conseguente al rientro del segmento di adduzione nella piena titolarità del SII a partire dall'anno 2015.

Nella considerazione che il riverbero degli indirizzi regolatori assunti nel precedente periodo tariffario sulle variabili reddituali e patrimoniali del bilancio 2019 in via di definizione avrebbe potuto compromettere l'equilibrio economico e finanziario del gestore, l'Assemblea dei Soci del 14.01.2020, preso atto di tale criticità, ha dato mandato al gestore di presentare all'Ente di Governo d'Ambito e, successivamente, all'ARERA un'istanza volta all'accertamento di variazioni sistemiche e al conseguente riconoscimento di partite pregresse anche attraverso un meccanismo di gradualità.

Sulla base di queste premesse, e nelle more della formalizzazione sia delle variazioni sistemiche che di un'eventuale istanza, ai sensi del comma 13.1 dell'art. 13 della Convenzione di Gestione che disciplina le possibili misure di riequilibrio economico-finanziario, è stata richiesta all'EGRIB una manovra correttiva retroattiva sulla proposta tariffaria del 2019 attraverso una revisione della struttura del VRG che l'EGRIB, fermo restando invariato il VRG 2019 già approvato, ha accordato in data 05.06.2020 con nota dirigenziale n. 1294/SII, i cui contenuti sono meglio esplicitati nel prosieguo del presente documento;

- la legge 205/17 (legge di bilancio 2018) ha introdotto la prescrizione biennale per le bollette di energia elettrica, gas e acqua, stabilendo per quest'ultime la decorrenza della regola a partire dal 1° gennaio 2020. L'ARERA, con la delibera 547/2019/R/idr del 17.12.2019, ha approvato le "Misure per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni" contenute nell'Allegato B del provvedimento che trovano applicazione alle fatture la cui scadenza di pagamento è successiva al 1° gennaio 2020.

Premesso che la prescrizione non opera di diritto, ma va sempre eccepita dall'utente, che il provvedimento non riguarda le fatture scadenti anteriormente al 1° gennaio 2020, per le quali rimane in vigore la prescrizione quinquennale e che dall'analisi dei crediti prescrittibili secondo la nuova normativa non emergono importi rilevanti in capo ad Acquedotto Lucano S.p.A., la riduzione dei termini di prescrizione ha, comunque, richiesto alla Società un aggiornamento delle stime relative alla svalutazione dei crediti.

## Criteri di formazione

Il bilancio, redatto in conformità alle disposizioni normative contenute negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha recepito quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2013/34) applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. Nel corso del 2019 l'OIC non ha provveduto ad aggiornamenti dei principi contabili, ma ha approvato due documenti interpretativi n. 4 e n. 5, in tema, rispettivamente, di valutazione di titoli non immobilizzati e rivalutazione dei beni d'impresa. Inoltre, ad inizio 2019 è stato pubblicato il documento denominato "Discussion paper –ricavi" rimasto in consultazione fino al 30 giugno 2019; le risposte alla pubblica consultazione orienteranno le decisioni dello standard setter circa la scelta se elaborare un nuovo principio contabile sui ricavi.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono esposti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile; non è stata utilizzata la possibilità di procedere a raggruppamenti di voci o suddivisioni delle voci, come consentito dall'art. 2423 ter, 2° e 3°, del Codice Civile. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile OIC 10.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa riportano valori espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto riguarda la natura dell'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, controllanti, sottoposte a comune controllo ed altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dall'Amministratore Unico a corredo del presente bilancio.

Come per il bilancio relativo all'esercizio precedente, anche nel presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, a seguito dell'abolizione dei conti d'ordine dallo schema di Stato Patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali è commentato in apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

La presente Nota integrativa contiene tutte le informazioni di dettaglio richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile ed accoglie i criteri di valutazione e le variazioni nella consistenza e composizione delle voci di Stato Patrimoniale nonché specifiche informazioni su alcune voci di bilancio, secondo quanto previsto dalle ulteriori norme del Codice Civile in materia di bilancio e dai principi contabili più sopra enunciati, nonché tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie al fine di rendere una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si informa, inoltre, che nella Nota Integrativa, in adempimento dell'obbligo di pubblicità e trasparenza introdotto dall'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017 ("*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*"), così come modificato dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (c.d. "*Decreto Crescita*"), sono fornite, in una specifica sezione del paragrafo "Altre Informazioni" le informazioni relative a contributi/sovvenzioni/vantaggi economici non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva/retributiva/risarcitoria a vario titolo ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti assimilati.

Al riguardo, si precisa che le suddette informazioni, sia nella presente Nota Integrativa che in quelle relative agli esercizi precedenti, sono comunque state fornite a commento delle voci di bilancio interessate, sia di natura patrimoniale, quale crediti per contributi (con riferimento alla movimentazione per cassa) che di natura economica, quali Altri ricavi e proventi – contributi in conto esercizio e in conto capitale (con riferimento alla maturazione per competenza).

Infine, si precisa che non risultano iscritti nel presente bilancio crediti, debiti, costi e ricavi derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

## Riclassifiche valori esercizio precedente

I dati dell'esercizio precedente hanno subito, coerentemente con le modalità di esposizione seguite nel 2019 e al fine di favorirne la comparazione con l'esercizio corrente, le seguenti riclassifiche:

Voce del bilancio	Descrizione voce	Importo risultante dal bilancio al 31.12.2018	Riclassifiche	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi
<b>C.II)</b> <b>1)</b>	<b>Crediti Verso clienti</b> -esigibili entro l'es.succ. -esigibili oltre l'es.succ.	77.362.984 3.260.239	1.905.691 (1.905.691)	79.268.675 1.354.548

## Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC e le informazioni supplementari contenute nella Nota Integrativa sono state fornite tenuto conto della rilevanza delle singole voci di bilancio nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Pur in presenza di talune incertezze connesse, essenzialmente, alle difficoltà finanziarie indotte da ritardi negli incassi da utenti del SII e da altri Enti, inevitabilmente riflesse sulla posizione finanziaria e sull'esposizione nei confronti di fornitori, il **postulato della continuità aziendale**, alla base dell'applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati, è stato ritenuto adeguato dall'organo amministrativo. Ciò, alla luce delle considerazioni più ampiamente richiamate sia nella Relazione sulla Gestione sia nel commento di alcune voci patrimoniali ed economiche della presente Nota Integrativa.

L'applicazione del **principio di prudenza** ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al **principio di competenza**, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono indipendentemente dalla data in cui sono stati realizzati i relativi incassi e pagamenti.

L'applicazione del postulato della **rappresentazione sostanziale** ha richiesto una preliminare analisi dei diritti, obblighi e trasferimento di rischi e benefici ricavabili dalle condizioni contrattuali relative alle transazioni poste in essere allo scopo di procedere alla corretta iscrizione/cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

In applicazione del **principio di rilevanza** non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In particolare, i criteri individuati per dare attuazione al principio di rilevanza sono legati sia a condizioni di carattere qualitativo (significatività e peculiarità dell'informazione), sia a condizioni di carattere quantitativo commisurate ai volumi ed alla consistenza del valore della produzione e del Patrimonio Netto della Società.

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2019 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente (**postulato della costanza dei criteri di valutazione**) ai fini della **comparabilità dei bilanci della Società nel tempo**.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio saranno indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e i modelli contabili previsti dall'OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

## Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2019, non modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente, sono i seguenti:

### Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Il valore di iscrizione in base al costo non eccede quello effettivamente recuperabile.

Gli oneri pluriennali (costi d'impianto e ampliamento, costi di sviluppo) sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo del bilancio solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di godere dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con il metodo a quote costanti, secondo quanto più analiticamente riportato di seguito.

I "*costi d'impianto e di ampliamento*" sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, previo consenso del Collegio Sindacale, ed ammortizzati in un periodo non superiore a cinque esercizi.

Fino a che l'ammortamento non è completato, verranno distribuiti eventuali dividendi solo nel caso in cui ci siano riserve disponibili sufficienti a coprire l'intero ammontare dei costi in questione.

I "*costi per diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno*" sono stati ammortizzati in tre anni, nel rispetto della loro breve residua possibilità di utilizzazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati a decorrere dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo o, comunque, ha cominciato a produrre benefici economici per l'impresa.

Le spese per acquisizione di finanziamenti, incluse nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*", sostenute negli esercizi precedenti al 2016, sono ammortizzate in funzione della durata del relativo contratto di finanziamento in base a quote calcolate secondo modalità finanziarie che tengono conto del relativo piano di ammortamento finanziario del prestito contratto.

I costi relativi a migliorie su beni di terzi, inclusi nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*", sono costituiti da costi pluriennali rappresentativi di interventi di manutenzione straordinaria, con oneri riconosciuti in tariffa, operati dal gestore su immobilizzazioni condotte in locazione e/o in concessione. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre eventuali contributi ricevuti sono iscritti, quali ricavi pluriennali, tra i risconti passivi ed utilizzati con accredito al conto economico (nella voce A.5 Altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Tali costi pluriennali sono ammortizzati in funzione del minore tra il periodo di stimata vite utile e quello di durata del contratto se riferite a beni in locazione e sulla base di aliquote di ammortamento in linea con quelle economico-tecniche dei beni materiali della stessa categoria se riferite a beni utilizzati in regime di concessione (senza operare alcuna ri-parametrazione alla eventuale minore durata residua della concessione). Quest'ultimo criterio di ammortamento è coerente con le previsioni della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, adeguata alle previsioni dei nuovi metodi tariffari (art. 33 dell'Allegato A della Delibera AEEGSI 643/2013/R/idr per il MTI e art. 31 dell'allegato A della Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr per il MTI-



2 e, da ultimo, art. 29 dell'Allegato della delibera ARERA 580/2019/R/idr per il MTI-3); tali previsioni, peraltro, riconoscono al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto di incassare, dal gestore subentrante, un indennizzo (denominato "Valore residuo del gestore del SII"), fissato ad un importo pari al valore regolatorio (VR) dei cespiti del gestore, comprensivo del valore delle immobilizzazioni in corso. Tenuto conto della prolungata durata del periodo residuo di concessione, nonché delle incertezze connesse alla sua puntuale determinazione, lo stesso non è stato prudenzialmente considerato ai fini del piano di ammortamento.

Si sottolinea, altresì, che per alcune categorie di cespiti, quali "Condutture", "Serbatoi" e "Gruppi di misura", le regole tariffarie prevedono aliquote di ammortamento, alla base della determinazione del VR delle immobilizzazioni, inferiori rispetto a quelle utilizzate, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, ai fini della determinazione del VNC (Valore Netto Contabile), circostanza quest'ultima che comporta un VR generalmente superiore allo stesso VNC.

Si chiarisce che, nell'ambito della macro-classe delle immobilizzazioni immateriali, così come in quella delle immobilizzazioni immateriali, non sono compresi i costi sostenuti per la costruzione di allacciamenti alla rete idrica fognaria che sono contabilizzati quali costi di esercizio mentre i relativi proventi ottenuti dagli utenti trovano collocazione tra i ricavi di conto economico nella loro interezza alla data in cui le prestazioni sono ultimate; tale precisazione si rende necessaria perché ai fini regolatori, a partire dal 2012 (art. 12.2 dell'Allegato A alla Delibera 585/2012), i costi sostenuti per gli allacci sono considerati come investimenti del gestore e i contributi versati dagli utenti che hanno richiesto il servizio di allacciamento come contributi a fondo perduto (da ultimo art 15.6 dell'Allegato A alla Delibera 664/2015) e come componente negativa del valore residuo degli impianti (art. 31 dell'Allegato A alla Delibera 664/2015). Tale diversa modalità di trattamento contabile è riconducibile alla considerazione che, in base all'attuale regolamento del gestore, gli importi richiesti agli utenti richiedenti il servizio, per quanto versati una tantum, non sono determinati forfettariamente ma sono quantificati sulla base della contabilità dei lavori eseguiti e coprono anche parte delle spese indirette connesse all'attività di allaccio. Peraltro, gli effetti economici e patrimoniali di un differente trattamento contabile non sarebbero rilevanti sulla base delle stime disponibili.

Le "*immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti*" accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle stesse.

## Materiali

La voce include beni di proprietà acquistati o costruiti con fondi della Società mentre i costi sostenuti, in qualità di stazione appaltante/soggetto attuatore, per la realizzazione di beni o opere in uso alla Società, ma interamente finanziati da Enti terzi risultano iscritti, in attesa della relativa rendicontazione, tra le rimanenze dell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei corrispondenti fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori ed è ridotto degli sconti commerciali e degli sconti cassa di ammontare rilevante. Il costo di produzione comprende i costi diretti interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dell'immobilizzazione.

Su nessuno dei cespiti iscritti è stata mai effettuata rivalutazione né monetaria né economica.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso e le relative quote sono stati determinate con un'aliquota che tiene conto dell'effettivo utilizzo, della destinazione nonché della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Di seguito, si rappresentano le aliquote utilizzate per il calcolo degli ammortamenti che non si discostano da quelle applicate per l'esercizio precedente:

- Immobili: 3,5%
- Costruzioni leggere: 10 %
- Condotture: 5 %
- Impianti di depurazione e di potabilizzazione: 8 %
- Impianti di sollevamento: 12 %
- Opere idrauliche fisse: 2,5%
- Serbatoi: 4%;
- Impianti fotovoltaici: 4%
- Impianti generici di video segnalazione interna: 25 %
- Attrezzature varie ed apparecchi di controllo: 10 %
- Macchine elettroniche: 20 %
- Mobili ed arredi: 12 %

Per l'ammortamento del valore degli immobili la Società ha scorporato dal valore complessivo degli stessi la quota parte riferita al valore del terreno che non è stata sottoposta al processo di ammortamento.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art 2423, comma 4, del Codice Civile e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria, aventi la finalità di mantenere in efficienza i cespiti onde garantire la loro vita utile prevista e la produttività originaria, sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, che comportano un aumento significativo di produttività e/o un prolungamento della vita utile dei cespiti, sono attribuiti ai cespiti di proprietà cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora riferiti a beni in concessione, gli stessi costi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali quali migliorie su beni di terzi, come precedentemente indicato.

I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

### **Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali**

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una perdita durevole di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, si procede alla stima dell'eventuale valore recuperabile, inteso come il maggior tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, e alla conseguente svalutazione dell'immobilizzazione qualora il valore recuperabile stimato risulti inferiore al valore netto contabile.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del SII, come già riportato per le immobilizzazioni immateriali, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e, lo ricordiamo, è almeno pari al valore regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso e da cui si decurta il valore regolatorio dei contributi a fondo perduto in conto capitale, finalizzati alla copertura degli investimenti del SII, valorizzati anch'essi ai fini tariffari al netto dei fondi di ammortamento calcolati secondo le stesse aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori sia, a partire dal 2014, la quota della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) riconosciuta al gestore nel Vincolo dei Ricavi Garantiti ed effettivamente spesa dallo stesso gestore per la realizzazione di nuovi investimenti (FoNI spesa).

Sebbene la Società, come sarà più ampiamente illustrato nel paragrafo relativo ai criteri di riconoscimento dei ricavi, contabilizzi la componente tariffaria FoNI come ricavo di competenza e non come contributo a fondo perduto, tale circostanza, non determina una differenza negativa tra valore netto contabile dei cespiti e valore residuo del gestore, in base alla congiunta considerazione dei seguenti elementi:

- utilizzo di aliquote regolatorie per gli ammortamenti meno elevate di quelle adottate ai fini contabili;
- esiguità dell'ammontare della componente FoNI finora riconosciuta al gestore rispetto all'entità degli investimenti in essere ancora in corso di ammortamento;
- esaurimento del processo di ammortamento di numerosi cespiti del gestore prima della scadenza della concessione.

La Società, quindi, ritiene che non ci siano indicatori che possano condurre a ritenere che il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali e materiali evidenzia una potenziale perdita durevole di valore rispetto al valore recuperabile come sopra definito.

## Finanziarie

Le partecipazioni vengono iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie quando sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato inizialmente sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, inclusi gli oneri accessori direttamente imputabili, ed è, successivamente, rettificato delle eventuali perdite durevoli di valore, nel caso in cui la controllata abbia sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni, come detto, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

I crediti sono classificati sulla base della relativa natura e, pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono iscritti nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

## Rimanenze magazzino

Le "rimanenze di materie prime e materiali di consumo" sono iscritte al minore tra costo di acquisto e il corrispondente valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende le spese accessorie di diretta imputazione.

I *"lavori in corso su ordinazione"* si riferiscono, prevalentemente, alle opere finanziate da terzi di cui all'Accordo di Programma Quadro del 30.12.2002 e ad altri fondi (Emergenza Idrica, Legge Obiettivo, etc.) per le quali la Società, in qualità di soggetto attuatore/stazione appaltante, cura la fase di progettazione e/o direzione lavori, provvede ad affidare l'esecuzione delle opere, previo esperimento di gare ad evidenza pubblica, ad eseguire la contabilizzazione dei costi connessi alla realizzazione delle opere, alla liquidazione delle competenze spettanti agli appaltatori nonché la rendicontazione del costo delle opere stesse agli Enti finanziatori. Tale voce, denominata *"lavori finanziati da terzi"*, corrisponde ai costi sostenuti per i lavori certificati sulla base di stati avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio ed è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a titolo di anticipazioni e/o a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte nel passivo tra gli acconti ricevuti o, tenuto conto della natura dell'Ente finanziatore, tra i debiti verso controllanti o i debiti verso enti sottoposti a comune controllo. Su tali basi, la suddetta voce ha una rappresentazione prevalentemente su base patrimoniale; le eccedenze di costo rispetto ai finanziamenti ricevuti, al termine dei lavori, sono classificati tra le immobilizzazioni immateriali (quali migliorie su beni di terzi), alla stregua delle spese direttamente sostenute dalla Società e patrimonializzate in quanto non coperte da finanziamento.

Per quanto riguarda, invece, la componente *"lavori svolti per conto terzi"*, riferiti generalmente a commesse di durata infrannuale per allacci ed altre opere commissionate di minore rilevanza, la stessa è valutata utilizzando il criterio della commessa completata, quindi al minore tra il costo sostenuto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il riconoscimento dei ricavi e dell'eventuale margine di commessa avviene, pertanto, interamente al completamento della stessa, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato o i servizi sono resi.

## Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni di riconoscimento dei relativi ricavi riportate nel relativo paragrafo di commento. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscritti solo se sussiste "titolo" al credito, ossia rappresentano un'effettiva obbligazione di terzi verso la Società; se di natura finanziaria, come già detto, sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore del presumibile realizzo e sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del

relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

In base al criterio del costo ammortizzato, se il tasso d'interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni previsti contrattualmente mentre sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di iscrizione in quanto non prevedibili al momento di rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Gli eventuali costi di transazione sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e alla chiusura di ogni esercizio il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il valore d'iscrizione iniziale del credito e dei corrispondenti ricavi viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso d'interesse di mercato. La differenza tra il valore d'iscrizione iniziale e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo tutta la durata del credito utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando i suoi effetti sono ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei crediti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di crediti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. In tali situazioni, i crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo. Come indicato nella nota di commento, la stima del valore di presumibile realizzo dei crediti, tenuto conto dell'elevato numero di utenti, è operata sulla base di procedure aziendali e criteri che tengono conto sia dei trend storici e di settore (cd. riserva generica) sia di valutazioni specifiche per quelle posizioni individuate e di maggior valore numerario (cd. riserva specifica).

La cancellazione dei crediti dal bilancio avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari

sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

### Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati al valore nominale mentre eventuali disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

### Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi si riferiscono a ricavi e costi di competenza dell'esercizio e con manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo o negli esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi sono relativi a costi e ricavi manifestatisi finanziariamente nell'esercizio o in esercizi precedenti ma di competenza di esercizi futuri.

Sono, pertanto, iscritti in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico e, conseguentemente, sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

### Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'eventuale applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

## Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o altre passività di natura determinata e di esistenza certa (fondi oneri) o probabile (fondi rischi), connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza circa l'ammontare o la data di sopravvenienza i cui esiti sono condizionati dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Essi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata soltanto possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di uno specifico fondo rischi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi (B o C o D), prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per i quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

## Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi e sono iscritti, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 11-bis del Codice Civile al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia in ogni data successiva di chiusura del bilancio.

### *Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura*

In precedenti esercizi, la Società ha posto in essere operazioni in strumenti finanziari derivati con la finalità di coprirsi dal rischio di tasso d'interesse, relativo alla variabilità dei flussi finanziari derivanti da passività consolidate iscritte in bilancio, e le ha formalmente designate come *operazioni di copertura* in presenza dei seguenti presupposti:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili, ai sensi dell'OIC 32;



- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i requisiti di efficacia della copertura, tra cui l'esistenza di una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura in base al quale il valore dello strumento coperto varia, in relazione al rischio oggetto di copertura, nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto.

La verifica di tale relazione economica e, quindi, dell'efficacia della copertura, è avvenuta in termini qualitativi, come ammesso dai principi contabili di riferimento.

Quando l'operazione di copertura riguarda strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "*relazioni di copertura semplici*") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

### *Operazioni di copertura dei flussi finanziari*

Le variazioni di *fair value*, relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

In caso di relazioni di copertura semplici, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno effetti sul risultato d'esercizio utilizzando la stessa voce del conto economico che è impattata dai flussi finanziari coperti.

### *Determinazione del fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati iscritti in bilancio, considerato che i derivati stipulati non sono standardizzati e quotati in mercati regolamentati, viene utilizzato il "*Mark to Market*" comunicato dagli istituti di credito con i quali sono stati contratti gli strumenti finanziari. Nei rendiconti relativi ai citati derivati, gli stessi Istituti fanno presente che il "*Mark to Market*" è il valore corrente di mercato inteso quale valore attualizzato dei flussi futuri attesi di ciascun contratto e precisano che la metodologia di determinazione, conforme alle metodologie generalmente in uso sul mercato, utilizza molteplici parametri, indici e tutti i valori rilevanti a tal fine, a loro volta determinati sulla base di dati e notizie di mercato desunti da fonti primarie; inoltre, il valore di "*Mark to Market*" comunicato non ricomprende il rischio di credito della banca e del cliente e il costo della liquidità.

### *Altre informazioni*

A commento delle varie voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico interessate dalla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati sono fornite le ulteriori informazioni richieste dall'art. 2427-*bis*, comma 1, del Codice Civile e quelle richieste dall'OIC 32.

### **Trattamento di fine rapporto**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e dei versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, data di entrata in regime delle nuove disposizioni in materia previdenziale di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

### **Debiti**

I debiti originati da acquisto di beni sono rilevati quando rischi, oneri e benefici significativi connessi al titolo di proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai

servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti dai clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi, piuttosto frequenti, di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato in cui il tasso d'interesse effettivo viene periodicamente rideterminato con la stessa decorrenza della variazione del tasso contrattuale. Alla chiusura di ciascun esercizio, il valore dei debiti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il debito e il corrispondente costo sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nel caso in cui i suoi effetti siano ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei debiti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione,

in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di debiti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In tali situazioni, i debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti effettuati per capitale e interessi.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

### Riconoscimento costi e ricavi

Sono iscritti secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Pertanto, gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. I ricavi, i costi, i proventi e gli oneri sono iscritti al netto di resi e abbuoni. I ricavi sono altresì al netto delle imposte direttamente connesse con la prestazione di servizi.

I ricavi ed i costi derivanti dalle prestazioni di servizi, inclusi quelli per allacci, vengono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate mentre, per quelle dipendenti da contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. Analogamente, i costi sostenuti per allacci ed altre prestazioni sono iscritti sulla base della competenza economica.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

### Ricavi per la gestione del S.I.I. e componenti tariffarie

I ricavi di competenza dell'esercizio relativi alla gestione del S.I.I. sono commisurati ai consumi, effettivi e/o presunti, in ragione del tipo di utenza; i consumi presunti sono determinati secondo il criterio del pro-die, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo. Detti consumi riflettono, comunque, i valori desunti dalle campagne di lettura dei misuratori presso gli utenti; in alternativa, in misura comunque limitata e prudenziale, gli stessi sono stimati sulla base di consumi medi di utenze della stessa tipologia. La tariffa applicata è quella regolamentata per l'anno 2019; la stessa scaturisce dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2016-2019, approvato con la delibera 664/2015/R/idr da parte dell'AEEGSI.

Sulla base delle metodologie contenute nella deliberazione 918/2017/R/Idr, con cui l'Autorità centrale ha disciplinato le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie previsto dall'art. 8 della citata delibera 664/2015, l'EGRIB in quanto competente Ente di Gestore d'Ambito (EGA) ha provveduto, con delibera n. 4 del 19.06.2018, alla determinazione dei Moltiplicatori Tariffari Teta per il periodo 2018-2019, pari a 1,123 per l'anno 2019, da applicare alla tariffa di riferimento relativa all'anno 2015, e, successivamente all'approvazione degli stessi da parte dell'ARERA con Deliberazione n. 519/2018/R/idr del 16/10/2018, all'approvazione, con delibera n. 7 del 21.12.2018, della nuova articolazione tariffaria per gli anni 2018 e 2019.

I risultati di tali delibere, relativi sia al Teta approvato che all'articolazione tariffaria, non sono stati modificati dalla successiva nota dirigenziale n. 1294/SII, precedentemente richiamata, con cui l'EGRIB, fermo restando invariato il VRG 2019 già approvato, ha concesso, in risposta alla specifica istanza avanzata dalla Società, una rimodulazione retroattiva delle componenti dello stesso ed i cui effetti sulla quantificazione dei ricavi di competenza dell'esercizio sono esplicitati nell'apposito paragrafo di commento dei ricavi del Servizio idrico Integrato.

Inoltre, si precisa che, a seguito di quanto previsto sia nel MTI che nel MTI-2, e da ultimo dal MTI-3, i ricavi del Servizio Idrico Integrato sono stati iscritti in bilancio in base alla tariffa applicata agli utenti ed ai volumi erogati, unitamente, per esigenze di correlazione tra costi e ricavi di esercizio, al conguaglio tariffario dovuto sia alla differenza tra il VRG approvato dall'Ente di Governo d'Ambito competente ed i ricavi scaturenti dalla tariffa applicata sia ai conguagli (positivi o negativi) dei cosiddetti "Costi operativi esogeni o aggiornabili" e delle altre componenti tariffarie a conguaglio inserite nel VRG previste dall'art. 29 dell'Allegato A alla Delibera 664/2015 e, da ultimo, dall'art. 27 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019. Sulle modalità di calcolo di tale conguaglio, stimato, sulla base degli elementi disponibili alla data di chiusura del bilancio, in un importo negativo pari ad oltre Euro 618 mila ed inviato all'EGRIB per la relativa approvazione, sono fornite indicazioni più dettagliate nel paragrafo relativo al commento della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

La determinazione puntuale di tali conguagli, cui provvederà con proprio atto deliberativo l'Ente di Governo d'Ambito comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2); nello stesso esercizio saranno iscritte le eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'EGRIB.

L'iscrizione per competenza del conguaglio tariffario assume rilievo anche in ambito fiscale, per cui non si sono rese necessarie né variazioni in diminuzione in sede di quantificazione dell'imponibile fiscale e delle relative imposte correnti né il calcolo e l'iscrizione delle imposte differite.

Su tali basi, l'organo amministrativo ritiene che la valutazione dei ricavi da SII e l'iscrizione dei relativi crediti, operata su base di competenza, rispetti i criteri di ragionevole certezza anche alla luce del principio della prudenza.

Infine, si ricorda che anche il MTI-2, così come i metodi regolatori precedenti, prevede il concorso alla formazione del VRG complessivamente riconosciuto al gestore della componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che il gestore è obbligato a destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito.

Nel VRG dell'anno 2019, secondo la struttura attualmente approvata dall'EGRIB e dall'ARERA, e in attesa della rimodulazione conseguente alla più volte citata nota dirigenziale n. 1294/SII, il FoNI complessivo è costituito dalle seguenti componenti: 1) componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto (AMMFoNI) pari ad Euro 4.539.787; 2) componente finalizzata al finanziamento dei nuovi investimenti (FNIFoNI) pari ad Euro 0; 3) componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso di infrastrutture degli Enti Locali (ØCUITFoNI), pari ad Euro 0. L'importo complessivo del FoNI, pari ad Euro 4.539.787, dovrà essere interamente utilizzato, secondo le previsioni del nuovo MTI-3, che ha peraltro eliminato la considerazione dell'effetto fiscale nella verifica dell'eventuale FoNI non investito per il periodo 2020-2023, alla realizzazione di investimenti.

In merito a tale componente tariffaria si pongono i seguenti due aspetti che, per i rilevanti effetti sul bilancio, meritano una più approfondita disamina:

### *1) modalità di contabilizzazione della componente FoNI*

Pur nella consapevolezza dell'esistenza di almeno due diversi trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle diverse società di settore (ricavo di esercizio o, in sintonia con il già delineato trattamento regolatorio, contributi a fondo perduto), entrambi conformi ai Principi Contabili Italiani e idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa, stante la natura giuridica di corrispettivo del FoNI, e, quindi, sul presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, la Società ha iscritto, in continuità con gli esercizi precedenti, l'intera componente FoNI riconosciuta in tariffa nel Conto Economico (tra i Ricavi) ritenendo che tale impostazione contabile trovi fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite nello stesso esercizio.

A tale riguardo, per completezza dell'informazione, si precisa che l'OIC, in data 8 aprile 2019, su specifica richiesta dell'ARERA che, con proprio comunicato del 26/10/2018, ha previsto l'obbligatorietà della rilevazione della componente FoNI nell'ambito dei Conti Annuali Separati (CAS) in conformità a quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16, nelle

more di aggiornamento del principio contabile relativo ai ricavi, ha fatto salvi entrambi i citati criteri di contabilizzazione del FoNI adottati dalla prassi nella redazione del bilancio d'esercizio, ritenendo però necessario adottare vincoli alla disponibilità delle riserve, per la parte delle stesse alimentata dalla componente FoNi, qualora l'impresa non abbia rispettato i previsti impegni in materia di realizzazione di nuovi investimenti.

Tali previsioni, peraltro, sono state riportate dalla stessa ARERA nel comma 35.1 dell'art. 35 della delibera 580/2019 relativa al MTI-3

## *2) Vincolo di destinazione e verifica dell'assolvimento dell'obbligo di destinazione*

A tale riguardo si fa rilevare che la normativa regolatoria (art 23 Allegato A Delibera 663/2013, art. 21 Allegato A Delibera 664/2015 e, da ultimo, art. 35 Allegato A Delibera 580/2019) disciplina la verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI disponendo che la quota parte di FoNI non investito in ciascun anno a è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa per l'anno a-2 quanto effettivamente speso nello stesso anno a-2 (FoNIspesa) per la realizzazione di nuovi investimenti.

Nell'anno 2019, la Società ha effettuato investimenti a carico della tariffa (senza percezione di ulteriori contributi diversi dalla componente FoNI), in aggiunta a quelli in corso di realizzazione, per oltre Euro 5,8 milioni, importo largamente superiore a quanto riconosciuto a tale titolo nel VRG dell'anno 2019 per cui si può ritenere che il vincolo di destinazione del FoNI stesso è stato rispettato.

## **Contributi in conto esercizio e contributi in conto impianti**

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza, nel momento in cui sussiste il titolo a percepirli, tenuto conto anche degli eventi successivi occorsi prima della predisposizione del progetto di bilancio, ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile, anche se ancora da incassare.

I contributi in conto impianti, riconosciuti alla Società per la riduzione dei costi connessi alla realizzazione di interventi di miglioria su beni di terzi, sono rilevati a conto economico con criterio sistematico, proporzionalmente alla durata utile dell'intervento di miglioria per cui sono stati concessi, rinviando la parte di contributo di competenza degli esercizi successivi attraverso la tecnica contabile dei risconti passivi.

## **Proventi e oneri finanziari**

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo; in mancanza di applicazione del costo ammortizzato, sono rilevati secondo quanto maturato in base al tasso di interesse nominale.

Gli interessi passivi e attivi di mora sono iscritti prudenzialmente per competenza, anche ricorrendo, per quelli passivi di natura incerta, ad appositi accantonamenti di natura finanziaria e per quelli attivi ad adeguate svalutazioni dei relativi crediti.

### **Operazioni valuta e compravendite con obbligo di retrocessione a termine**

Non risultano iscritti nel presente bilancio ricavi, proventi, costi e oneri relativi ad operazioni in valuta né proventi o oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

### **Imposte sul reddito, correnti e differite**

Le imposte sul reddito (IRES e IRAP) sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano, pertanto:

- le imposte correnti liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate sulla base della migliore stima del reddito imponibile secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali in vigore e applicando le aliquote vigenti alla data di bilancio;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione sia alle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali di quantificazione dei componenti positivi e negativi sorte o annullate nell'esercizio che, laddove se ne verificano i presupposti, a perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte anticipate/differite, calcolate sulle differenze temporanee sorte nell'esercizio, vengono quantificate applicando l'aliquota fiscale in vigore nell'esercizio nel quale le suddette differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate sulla base dell'aliquota in vigore alla stessa data di riferimento del bilancio; in modo analogo, in caso di cambiamento di aliquote fiscali, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, calcolate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti e non ancora assorbite alla data di riferimento del bilancio, saranno ricalcolate per adeguarne il relativo importo alle nuove aliquote fiscali da applicare nell'esercizio in cui le suddette differenze si riverseranno.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare); il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrono con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo



di eventuali perdite fiscali. La ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del "full cost recovery", confermato anche per il MTI-3 relativo al periodo 2020-2023 .

## Attività

### B) Immobilizzazioni

#### I. Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
38.011.730	36.274.534	1.737.196

La movimentazione nel corso del 2019 delle singole voci componenti il saldo delle immobilizzazioni immateriali risulta dalla seguente tabella:

Descrizione	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immob.ni in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale immob. Immateriali
<b>Valore al 31.12.2018</b>				
Costo	1.180.276	641.614	71.070.442	72.892.332
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(1.101.697)	-	(35.516.101)	(36.617.798)
Svalutazioni	-	-	-	-
<b>Valore di bilancio al 31.12.2018</b>	<b>78.579</b>	<b>641.614</b>	<b>35.554.341</b>	<b>36.274.534</b>
<b>Variazioni nell'esercizio 2019</b>				
Incrementi per investimenti	74.922	392.859	5.256.392	5.724.173
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)	-	-	-	-
Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(77.980)	-	(3.908.997)	(3.986.977)
Altre variazioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-
<b>Totale variazioni</b>	<b>(3.058)</b>	<b>392.859</b>	<b>1.347.395</b>	<b>1.737.196</b>
<b>Valore al 31.12.2019</b>				
Costo	1.255.198	1.034.473	76.326.834	78.616.505
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(1.179.677)	-	(39.425.098)	(40.604.775)
Svalutazioni	-	-	-	-
<b>Valore di bilancio al 31.12.2019</b>	<b>75.521</b>	<b>1.034.473</b>	<b>36.901.736</b>	<b>38.011.730</b>

#### Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

La voce, di importo pari ad Euro 75.521, presenta un decremento netto di Euro 3.058. Tale differenza è data dagli investimenti realizzati nell'esercizio, pari ad Euro 74.922, essenzialmente riferiti alla manutenzione evolutiva del sistema informativo integrato ERP (Enterprise Resource Planning) e da decrementi, di Euro 77.980, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

## Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce, d'importo pari ad Euro 1.034.473, ha subito un incremento rispetto all'importo iscritto nell'esercizio precedente, pari ad Euro 392.859, per effetto della patrimonializzazione di costi interni (personale impegnato in attività di progettazione/direzione lavori/espropri/rendicontazione) sostenuti in relazione all'esecuzione, alla data di bilancio non completata, di opere di adeguamento di infrastrutture idriche già esistenti, finanziate da terzi, per le quali i relativi costi esterni, in attesa di rendicontazione, figurano nella voce delle Rimanenze "Lavori in corso su ordinazione". Si ricorda che, in relazione all'esecuzione di tali opere, la Società interviene in qualità di soggetto attuatore e non di soggetto beneficiario e che per le attività tecniche/amministrative, svolte con personale interno, non è prevista la possibilità di rendicontazione sui fondi pubblici, con i relativi costi che rimangono a carico del soggetto attuatore e che, pertanto, sono stati patrimonializzati.

## Altre

La voce, di importo pari a circa Euro 37 milioni, comprende i costi per migliorie su beni di terzi e, in misura limitata, le spese per acquisizione finanziamenti sostenute in anni precedenti, quest'ultime classificate in questa voce sulla base dei principi contabili all'epoca vigenti. La stessa voce presenta una variazione netta positiva di oltre Euro 1,3 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuta a:

- incrementi per nuovi interventi eseguiti nell'esercizio per circa Euro 5,3 milioni;
- decrementi per ammortamenti dell'esercizio per oltre Euro 3,9 milioni.

Relativamente agli incrementi si evidenzia che gli stessi afferiscono, integralmente, ad interventi migliorativi delle infrastrutture, reti e impianti, utilizzati nella gestione del servizio idrico integrato.

Data la rilevanza della voce, di seguito si riporta l'elenco analitico e comparativo con il precedente esercizio degli investimenti rientranti nelle "Altre immobilizzazioni immateriali", relativamente sia agli importi complessivamente iscritti alla data del 31/12/2019, sia agli interventi effettuati nell'esercizio 2019, distintamente per tipologia di impianto oggetto di miglioria e per natura degli ulteriori costi capitalizzati:

Descrizione	Valore di bilancio al 31.12.2019	Valore di bilancio al 31.12.2018	Variazione Complessiva	Totale incrementi nel 2019	Totale incrementi nel 2018	Variazione incrementi
Impianti di depurazione	4.054.324	4.397.928	(343.604)	443.999	560.623	(116.624)
Impianti di sollevamento	1.526.829	1.495.662	31.167	469.501	325.138	144.363
Impianti di potabilizzazione	172.096	205.793	(33.697)	-	14.295	(14.295)
Condutture	27.076.413	26.138.755	937.658	3.334.015	3.182.461	151.554
Opere di presa sorgenti e pozzi	776.083	723.967	52.116	75.375	142.705	(67.330)
Serbatoi ed opere di linea	3.207.361	2.508.574	698.787	885.669	294.373	591.296
Altri impianti	5.362	2.000	(9.770)	-	3.000	-
Ammodernamento locali	74.441	55.060	19.381	41.433	68.825	(27.392)
Sito web	5.267	15.132	3.267	6.400	-	3.400
Oneri accessori su finanziamenti	3.560	11.470	(7.910)	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>36.901.736</b>	<b>35.554.341</b>	<b>1.347.395</b>	<b>5.256.392</b>	<b>4.591.420</b>	<b>664.972</b>

La capitalizzazione tra le immobilizzazioni immateriali degli interventi di manutenzione straordinaria ed altri interventi di natura incrementativa del valore e/o della stimata vita utile del

bene cui si riferiscono è stata effettuata, coerentemente con la procedura aziendale in essere, su espressa indicazione e valutazione della Direzione Tecnica della Società che ha accertato la sussistenza dei requisiti previsti per la stessa capitalizzazione.

A tale proposito si ricorda che l'Ente Gestore d'Ambito (attuale EGRIB) ha elaborato e ufficialmente comunicato alla Società, con delibera del Consiglio Esecutivo del 10 agosto 2010, apposite linee guida per la classificazione degli interventi attuati sulle opere strumentali del S.I.I., definendo i criteri, sulla base di parametri oggettivi e nel rispetto dei principi contabili, di capitalizzazione degli interventi realizzati dal gestore.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti degli interventi migliorativi sono stati effettuati sulla base delle aliquote rappresentative della stimata vita utile dei beni oggetto dell'intervento, secondo quanto ampiamente riportato nel paragrafo dei criteri di valutazione relativo alle immobilizzazioni immateriali.

## II. Immobilizzazioni materiali

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
3.333.844	3.511.672	(177.828)

La movimentazione nel corso del 2018 delle voci componenti il saldo delle immobilizzazioni materiali è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immob. in corso	Totale immob. materiali
<b>Valore al 31.12.2018</b>						
Costo	114.134	2.496.974	6.670.712	2.891.717	-	12.173.537
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(97.125)	(1.486.067)	(4.747.636)	2.331.037	-	(8.661.865)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<b>Valore di bilancio al 31.12.2018</b>	<b>17.009</b>	<b>1.010.907</b>	<b>1.923.076</b>	<b>560.680</b>	<b>-</b>	<b>3.511.672</b>
<b>Variazioni nell'esercizio 2019</b>						
Incrementi per investimenti	-	46.970	322.312	99.517	-	468.799
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(306)	(93.814)	(381.295)	(171.212)	-	(646.627)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni (valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale variazioni</b>	<b>(306)</b>	<b>(46.844)</b>	<b>(58.983)</b>	<b>(71.695)</b>	<b>-</b>	<b>(177.828)</b>
<b>Valore al 31.12.2019</b>						
Costo	114.134	2.543.944	6.993.024	2.991.234	-	12.642.336
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(97.431)	(1.579.881)	(5.128.931)	(2.502.249)	-	(9.308.492)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<b>Valore di bilancio al 31.12.2019</b>	<b>16.703</b>	<b>964.063</b>	<b>1.864.093</b>	<b>488.985</b>	<b>-</b>	<b>3.333.844</b>

## Terreni e fabbricati

La voce è iscritta per Euro 16.703 e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 306 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

La voce comprende il terreno con relativo locale-deposito acquisito nell'anno 2013 nell'ambito del progetto di realizzazione di un pozzo spia.

Si evidenzia che, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, si è provveduto a scorporare dal valore del locale-deposito la quota parte di costo riferita all'area sottostante allo stesso, la quale non è stata sottoposta a processo di ammortamento, ritenendola bene non soggetto a degrado ed avente una vita utile illimitata.

## Impianti e macchinari

La voce, pari ad Euro 964.063, è composta essenzialmente da impianti direttamente realizzati e/o acquistati dai precedenti gestori. Rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un decremento netto di circa Euro 47 mila dovuto a incrementi per nuovi investimenti pari a circa Euro 47 mila e a decrementi per ammortamenti maturati nell'esercizio per circa Euro 94 mila.

## Attrezzature industriali e commerciali

La voce, pari ad Euro 1.864.093, comprende, prevalentemente, i costi per acquisto di apparecchiature di misura e controllo e di strumenti per l'attività del laboratorio di vigilanza igienica e, in minor misura, attrezzature di varia natura.

Il decremento netto dell'esercizio, pari a circa Euro 59 mila, è dipeso dall'effetto combinato tra l'incremento per investimenti per Euro 322 mila ed il decremento, per Euro 381 mila, relativo alla quota di ammortamento dell'esercizio.

## Altri beni

La voce, pari ad Euro 488.985, presenta un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 72 mila, per effetto di nuovi investimenti per Euro 99 mila e di ammortamenti del periodo per Euro 171 mila. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono, prevalentemente, ad acquisti di macchine d'ufficio elettroniche e, in minor misura, all'acquisto di mobili per ufficio.

### III. Immobilizzazioni finanziarie

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
31.467	31.467	-

Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2019 sono così articolate:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Variazioni	Valore al 31.12.2019
Crediti	31.467	-	31.467
<b>Totale</b>	<b>31.467</b>	<b>-</b>	<b>31.467</b>

## Crediti

La composizione e la variazione dei crediti è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2019	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	31.467	-	31.467	31.467
<b>Totale crediti immobilizzati</b>	<b>31.467</b>	<b>-</b>	<b>31.467</b>	<b>31.467</b>

Nella voce "Crediti immobilizzati verso altri" sono stati iscritti i depositi cauzionali relativi, essenzialmente, a contratti di locazione di immobili.

## C) Attivo circolante

### I. Rimanenze

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	371.319	384.306	(12.987)
Lavori in corso su ordinazione	8.186.235	7.133.154	1.053.081
<b>Totale rimanenze</b>	<b>8.557.554</b>	<b>7.517.460</b>	<b>1.040.094</b>

La voce presenta una variazione positiva di Euro 1,04 milioni rispetto all'esercizio precedente. La variazione riguarda, principalmente, i lavori in corso su ordinazione. I criteri di valutazione adottati sono motivati nella prima parte della presente nota integrativa.

### Lavori in corso su ordinazione

In base alla tipologia dei lavori in corso, l'importo complessivo delle relative rimanenze è così suddiviso:

Tipologia lavori	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Lavori svolti per conto terzi	1.522.224	1.377.976	144.248
Lavori finanziati da terzi	6.664.011	5.755.178	908.833
<b>Totale</b>	<b>8.186.235</b>	<b>7.133.154</b>	<b>1.053.081</b>

- *lavori svolti per conto terzi*, quali allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti, per i quali i relativi costi e ricavi sono rilevati nel conto economico (rispettivamente, nelle voci B.7 e A.1) mentre la variazione delle rimanenze, per le attività non ancora completate e fatturate, trova corrispondenza nella voce A.3 del conto economico.

Tra i suddetti lavori si segnala, per la sua importanza, quello finanziato dal Comune di Pisticci per il miglioramento e rifacimento della rete idrica e fognaria nel quartiere residenziale ex Anic;

- *lavori finanziati da terzi*, per i quali Acquedotto Lucano SpA opera esclusivamente in qualità di stazione appaltante e/o soggetto attuatore e per i quali i relativi costi sostenuti, certificati sulla base di stati di avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio, sono direttamente patrimonializzati nella voce in commento ed esposti al netto degli acconti fatturati agli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi, sulla base di apposite rendicontazioni delle spese sostenute e presentate agli stessi Enti.

In particolare, per quanto riguarda l'attività rivolta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici e la connessa attività di rendicontazione degli stessi agli Enti finanziatori, si forniscono le seguenti informazioni di dettaglio relative alla movimentazione della voce nel corso dell'esercizio, distinta secondo il canale di finanziamento delle opere:

Canale di finanziamento	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio			Valore al 31.12.2019
		Lavori eseguiti	Decrementi per rendicontazioni	Variazione netta	
APQ del 30/12/2002	2.441.535	3.088.869	(2.980.382)	108.487	2.550.022
Emergenza idrica- OM 3187/02	270.649	-	-	-	270.649 -
Legge Obiettivo	704.085	22.468	-	22.468	726.553
Ministero Infrastrutture – DM 14/10/04	520.331	115.474	-	115.474	635.805
Regione	70.883	-	-	-	70.883
Fondi protezione civile	7.578	-	-	-	7.578
PO FESR 2007-2013	45.588	18.915	-	18.915	64.503
Del. Cipe 60/2012 Piano Sud	1.405.650	276.197	(34.267)	241.930	1.647.580
Del. Cipe 79/12 IV OB. di Servizio	58.780	912.005	(786.618)	125.387	184.167
PO-FESR 2014/20	74.032	120.937	-	120.937	194.969
P.N.O.A. FSC 2014/2020	63.606	137.542	(134.376)	3.166	66.772
DGR 1117/2015	19.427	8.100	-	8.100	27.527
Altri	73.034	423.756	(279.787)	143.969	217.003
<b>Totale</b>	<b>5.755.178</b>	<b>5.124.263</b>	<b>(4.215.430)</b>	<b>908.833</b>	<b>6.664.011</b>

L'attività dei singoli lavori, nel corso del 2019, ha fatto registrare una svolta, rispetto al trend discendente degli esercizi precedenti, conseguente all'affidamento, già avvenuto nel corso del 2018, dei lavori concernenti i nuovi programmi di investimento che trovano copertura nel PO-FESR 2014-2020, nel FSC 2014-2020 e nel Piano Operativo del Ministero dell'Ambiente.

In particolare, i lavori eseguiti nel corso dell'esercizio 2019 ammontano, complessivamente, ad oltre Euro 5,1 milioni (Euro 3,7 milioni nel 2018) e riguardano, prevalentemente, le opere di cui all'Accordo di Programma Quadro per la "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche" del 30 dicembre 2002 per oltre Euro 3 milioni.

L'attività di rendicontazione, che comporta l'esclusione dei lavori rendicontati, anche in corso di esecuzione, dalla voce "Rimanenze" e l'iscrizione, per la parte non ancora incassata, tra i crediti dell'attivo circolante, attività indispensabile per ottenere le risorse finanziarie necessarie per procedere alla liquidazione dei crediti maturati dalle imprese appaltatrici, ha interessato, nell'esercizio 2019, lavori per l'importo di oltre Euro 4,2 milioni, portando a circa Euro 6,7 milioni l'ammontare dei lavori eseguiti e non ancora rendicontati alla data del 31/12/2019.

## II. Crediti

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
131.395.394	127.131.324	4.264.070

I crediti, tutti nei confronti di debitori nazionali, presentano il seguente saldo netto al 31/12/2019, così suddiviso secondo le scadenze e per tipologia:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2019	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superio re a 5 anni
Crediti verso clienti	80.623.223	6.367.404	86.990.627	83.039.004	3.951.623	-
Crediti verso Enti controllanti	60.736	202.761	263.497	263.497	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	36.391.826	(1.997.799)	34.394.027	22.627.773	11.766.254	-
Crediti tributari	77.913	(4.971)	72.942	72.942	-	-
Imposte anticipate	7.385.881	1.070.702	8.456.583	1.089.477	7.367.106	-
Crediti verso altri	2.591.745	(1.374.027)	1.217.718	1.217.718	-	-
<b>Totale</b>	<b>127.131.324</b>	<b>4.264.070</b>	<b>131.395.394</b>	<b>108.310.411</b>	<b>23.084.983</b>	<b>-</b>

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 del Codice Civile, si precisa che non sono presenti al 31/12/2019 crediti con scadenza contrattuale oltre i 5 anni. L'eventuale esigibilità oltre detto termine potrà essere solo in funzione di eventi non prevedibili, come avviene per eventuali crediti in contenzioso.

### Crediti verso clienti

I crediti verso clienti vengono analizzati sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2019	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti	80.623.223	6.367.404	86.990.627	83.039.004	3.951.623	-
Crediti verso Enti controllanti	60.736	202.761	263.497	263.497	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	36.391.826	(1.997.799)	34.394.027	22.627.773	11.766.254	-
Crediti tributari	77.913	(4.971)	72.942	72.942	-	-
Imposte anticipate	7.385.881	1.070.702	8.456.583	1.089.477	7.367.106	-
Crediti verso altri	2.591.745	(1.374.027)	1.217.718	1.217.718	-	-
<b>Totale</b>	<b>127.131.324</b>	<b>4.264.070</b>	<b>131.395.394</b>	<b>108.310.411</b>	<b>23.084.983</b>	<b>-</b>

Si precisa che non risultano iscritti in tale voce i crediti, anche se derivanti principalmente dall'erogazione delle prestazioni del SII, vantati nei confronti di alcuni enti/società strumentali/controlati dalla Regione Basilicata, in particolare verso i Consorzi di Bonifica ed industriali, che sono esposti nella voce dell'Attivo circolante C) II 5) "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti".

Il totale dei crediti verso clienti, il cui importo al 31/12/2019, al netto del relativo fondo di svalutazione, ammonta a circa Euro 87 milioni, presenta un incremento di oltre Euro 6,3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La variazione incrementativa complessiva del valore nominale, pari ad oltre Euro 8,1 milioni ha interessato, essenzialmente, la categoria dei crediti verso utenti del SII nell'ATO Basilicata, cresciuti di oltre Euro 8,4 milioni mentre i crediti verso gestori del SII in altri ambiti territoriali e i crediti per prestazioni diverse dal SII sono complessivamente diminuiti di circa Euro 300 mila.

La suddetta variazione del valore nominale è attribuibile, nonostante i risultati soddisfacenti ottenuti dall'intensificazione delle attività di riscossione e delle azioni dirette al recupero del credito, prevalentemente al perdurare del fenomeno della morosità che ha assunto proporzioni tali da costituire un fattore di criticità e, in parte, al consistente addebito di depositi cauzionali avvenuto in occasione dell'ultima emissione di bollette, effettuata in data 31.12.2019, per oltre Euro 3 milioni.

I crediti per fatture da emettere ammontano a complessivi Euro 3,2 milioni e comprendono sia il conguaglio tariffario relativo agli anni 2016-2017 per complessivi Euro 3,7 milioni, il cui recupero, nella già citata nota dirigenziale n. 1294/SII dell'EGRIB di prossimo aggiornamento della struttura del VRG 2019, è stato rinviato ai futuri esercizi sia i conguagli tariffari, di segno negativo, relativi agli anni 2018 e 2019, il cui recupero a favore degli utenti, è previsto, rispettivamente, nei VRG degli anni 2020 e 2021, secondo le modalità che tengono conto delle ultime previsioni regolatorie (MTI-3); l'importo dei suddetti conguagli, ad eccezione di quello relativo all'anno 2018, risulta esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Come indicato nella tabella, i crediti sono iscritti al netto dei relativi fondi svalutazione pari a circa Euro 19 milioni (circa il 18% del valore nominale) e comprendono crediti per interessi di



mora fatturati e non ancora incassati alla data del 31/12/2019 il cui ammontare, al netto della relativa svalutazione, è di circa Euro 900 mila.

### Valore nominale dei crediti verso clienti

Di seguito si procede ad una disanima delle principali componenti dei crediti verso clienti:

*Crediti per SII ATO Basilicata* – Di seguito si riportano i valori nominali dei crediti verso utenti del SII Basilicata, suddivisi in macro categorie di utenze:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Crediti verso Comuni	13.433.735	13.211.572	222.163
Crediti verso altri Enti	892.614	580.317	312.297
Crediti verso grandi utenti	8.644.331	7.543.900	1.100.431
Altri utenti	75.080.107	64.695.416	10.384.691
Crediti per interessi di mora	1.231.914	1.369.854	(137.940)
Fatture da emettere	1.395.085	4.242.206	(2.847.121)
Conguagli da VRG	1.418.044	2.036.239	(618.195)
<b>Totale valore nominale</b>	<b>102.095.830</b>	<b>93.679.504</b>	<b>8.416.326</b>

Gli incassi dei crediti verso utenti del SII, si sono attestati ad oltre Euro 64 milioni nell'anno 2019, con un incremento registrato, rispetto alla media degli incassi dell'ultimo triennio, di oltre Euro 5 milioni; inoltre, sono state formalizzate nel 2019 rateizzazioni per circa Euro 2,5 milioni.

Riguardo gli importi compensati nei confronti dei soggetti verso cui intercorrono rapporti di credito/debito, nell'esercizio 2019 sono state compensate reciproche posizioni nei confronti di vari Comuni per circa 1 milione di Euro.

Sia l'elevato ammontare dei crediti che l'incremento degli stessi evidenziano il permanere di criticità di natura finanziaria, con notevoli riflessi in termini economici e gestionali (quali oneri finanziari, perdite e svalutazioni crediti, attività di recupero del credito), a causa del fenomeno della morosità. Tale fenomeno, soprattutto per effetto di alcune posizioni creditizie di ammontare rilevante spesso oggetto di contestazioni pretestuose, ha raggiunto livelli allarmanti pari al 18% dell'intero fatturato a fronte di una percentuale di morosità, riconosciuta dal MTI-2 per i gestori siti nelle regioni del Sud, del 7,1%. Tale fenomeno è ancora più critico qualora si pensi che sugli accantonamenti prudenzialmente operati al fondo svalutazione crediti, la società è tenuta anche ad anticipare gli effetti fiscali in quanto superiori rispetto ai limiti previsti dalla vigente normativa tributaria.

*Crediti per SII in altri ATO* - si riferiscono a quanto evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Sorical S.p.A.	1.616.966	1.984.005	(367.039)
Acquedotto Pugliese S.p.A.	103.760	50.632	53.128
<b>Totale valore nominale</b>	<b>1.720.726</b>	<b>2.034.637</b>	<b>(313.911)</b>

Nel 2019 si verifica una diminuzione dei crediti vantati verso Sorical S.p.A., originati dalla fornitura di risorsa idrica nell'ambito della Regione Calabria, con la quale nell'esercizio 2017 è stato stipulato un accordo transattivo che, ponendo fine ad una vertenza di lunga durata, ha portato alla ridefinizione della tariffa unitaria, alla rideterminazione del credito complessivo e all'assunzione dell'impegno da parte della stessa al rientro del debito residuo maturato alla data del 31.12.2016, aumentato dei relativi interessi di dilazione, entro il 30/06/2022.

Sulla base del piano di rientro sottoscritto, il credito al 31/12/2019 vantato verso la Sorical S.p.A. è stato esposto, per Euro 668 mila, tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

### Crediti per altre prestazioni

La suddivisione per macrocategorie dei suddetti crediti è la seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Crediti verso Comuni	1.637.230	1.656.960	(19.730)
Crediti verso altri	464.367	427.503	36.864
<b>Totale valore nominale</b>	<b>2.101.597</b>	<b>2.084.463</b>	<b>17.134</b>

Tali crediti, inerenti a situazioni residuali, principalmente relative a lavori svolti per conto terzi, collegati ai servizi idrici, ed alla concessione dell'utilizzo di infrastrutture idriche (serbatoi) per installazione di antenne UMTS, sono vantati prevalentemente (circa 80%) nei confronti dei Comuni.

### Svalutazione crediti verso clienti

Il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è stato ricondotto a quello di presumibile realizzo mediante gli appositi *fondi svalutazione crediti* costituiti per fronteggiare il rischio connesso alle posizioni creditizie ritenute di dubbia e/o difficile esigibilità; tenuto conto del livello di morosità riscontrato negli anni, nonché delle valutazioni di realizzo per alcune situazioni specifiche di più elevato importo, i fondi svalutazione dei crediti verso clienti al 31/12/2019 si attestano su circa Euro 19 milioni, pari al 17,9% del valore nominale complessivo dei crediti stessi.

Il fondo riferito ai crediti di natura commerciale, al netto di quelli per interessi di mora oggetto di una specifica svalutazione, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Movimentazione
<b>Valore al 31.12.2018</b>	<b>16.824.397</b>
Variazioni nell'esercizio	
<i>Utilizzo</i>	(1.178.204)
<i>Accantonamento</i>	2.930.340
<i>Altre variazioni</i>	-
Totale variazioni	1.752.136
<b>Valore al 31.12.2019</b>	<b>18.576.533</b>

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti, pari ad circa Euro 1,2 milioni, attiene quasi esclusivamente allo stralcio di fatture da emettere relative a posizioni creditizie ormai prescritte.

L'accantonamento dell'esercizio, pari ad oltre Euro 2,9 milioni, è stato determinato sulla base del potenziale rischio di insolvenza prudentemente stimato alla fine dell'esercizio. In particolare, si è proceduto ad una puntuale disamina delle posizioni creditizie sulla base della loro anzianità temporale e di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato (cd. riserva generica); inoltre, sono state effettuate prudenziali valutazioni sul probabile esito delle specifiche azioni di recupero crediti, legali e stragiudiziali, avviate o continuate nel corso dell'esercizio, anche sulla base delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti già concluse (cd. riserva specifica). Il fondo svalutazione crediti, peraltro, è stato ulteriormente integrato per tener conto anche dei rischi relativi alla eventuale rettifica dei "ratei tecnici" ancora da fatturare.

Alla luce delle suesposte considerazioni pur con le incertezze connesse alla elevata frammentarietà delle posizioni ed anche alla crisi indotta dall'emergenza sanitaria Covid-19 nei primi mesi del 2020, la Società ritiene che l'ammontare del fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2019 sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Infine, nell'esercizio 2019 si è proceduto ad addebitare, agli utenti interessati, gli interessi di mora accertati alla data delle singole fatturazioni su ritardati pagamenti. Il credito per interessi di mora fatturati e non incassati alla data del 31/12/2019 è pari ad oltre Euro 1,2 milioni. In considerazione della ridotta esposizione creditoria e della valutazione del rischio potenziale di inesigibilità di tali importi basata in primis sul verificato trend storico d'incasso dei crediti fatturati, il fondo esistente al 31/12/2018 (Euro 351 mila), non utilizzato nel corso dell'esercizio corrente, è stato ritenuto congruo per cui non si è provveduto ad alcun accantonamento ulteriore nell'esercizio 2019.

### Crediti verso controllanti

I crediti verso controllanti si riferiscono esclusivamente alla Regione Basilicata che dispone di una partecipazione al capitale sociale della Società pari al 49%; tali crediti sono così costituiti:

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Valori al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Crediti per contributi in c/esercizio	-	-	-
Crediti per rimborso personale in comando	36.342	39.834	(3.492)
Crediti per forniture idriche	-	20.902	(20.902)
Altri crediti	227.155	-	227.155
<b>Totale</b>	<b>263.497</b>	<b>60.736</b>	<b>202.761</b>

Di seguito si commentano le voci e le relative variazioni concernenti i crediti di maggiore rilevanza.

I *Crediti per contributi in c/esercizio*, sono relativi a quanto disposto dalla Regione Basilicata, con l'art. 37 della L.R. n. 5/2015 e conseguente DGR n. 400 del 19.04.2016 di attuazione della legge, per effetto del rientro nelle competenze del SII, a partire dall'anno 2015, della gestione delle opere afferenti il servizio di adduzione, con la precisa finalità di contenere il costo della bolletta dell'acqua per i titolari delle utenze idriche nel territorio della regione Basilicata; tali crediti nel corso del 2019 hanno subito la seguente movimentazione:

- *in aumento*: con il bilancio pluriennale 2019-2021, sempre con riferimento alla citata L.R. n.5/2015, sono stati stanziati anche per l'annualità 2019, Euro 18.600.000, destinati direttamente alla Società per il contenimento dei costi inerenti la gestione dei grandi adduttori, ed Euro 1.400.000 da destinare, per il tramite della Società e mediante riconoscimento in bolletta, in favore delle famiglie che versano in condizioni di disagio economico, previa attività da parte dell'Ente di Governo d'Ambito volta a verificare l'esistenza delle condizioni di accesso al beneficio in ordine alle richieste pervenute;
- *in diminuzione*: cessione pro-soluto, a favore della Sace factoring S.p.A. dell'intero contributo maturato per l'annualità 2019 con conseguente cancellazione del credito verso la Regione Basilicata.

### Crediti verso imprese/enti sottoposti al controllo delle controllanti

Di seguito viene esposta la composizione di tali crediti con riguardo alla natura del soggetto sottoposto al controllo della Regione Basilicata:

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Valori al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Consorzi di bonifica	26.675.105	26.692.298	(17.193)
Consorzi industriali	4.970.025	5.462.206	(492.181)
Enti regionali e sub-regionali	9.561.321	10.668.925	(1.107.604)
Enti sanitari	232.041	87.833	144.208
Società partecipate	87.586	88.793	(1.207)
Enti di diritto privato	1.589	1.411	178
<b>Totale valore nominale</b>	<b>41.527.667</b>	<b>43.001.466</b>	<b>(1.473.799)</b>
Fondo svalutazione crediti comm.li	(6.833.640)	(6.309.640)	(524.000)
F.do svalutazione crediti non comm.li	(300.000)	(300.000)	-
<b>Totale</b>	<b>34.394.027</b>	<b>36.391.826</b>	<b>(1.997.799)</b>

La voce presenta una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di circa Euro 2 milioni e comprende crediti di natura commerciale (prevalentemente per forniture del SII) per un importo nominale di oltre Euro 32,6 milioni e crediti non commerciali per un importo nominale

di oltre Euro 8,9 milioni, al lordo dei fondi svalutazione dei crediti, quest'ultimi per un importo complessivo pari ad oltre Euro 7,1 milioni.

*I crediti non commerciali*, ricompresi essenzialmente nella voce Enti regionali e sub-regionali si riferiscono, principalmente, ai crediti verso l'EGRIB, dei quali di seguito si fornisce il relativo dettaglio:

- Euro 2,5 milioni relativi al contributo perequativo dovuto da Acquedotto Pugliese S.p.A. all'Egrib (ex CII) e, da quest'ultimo, al gestore del SII in Basilicata a titolo di compensazione degli oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nell'anno 2010; nel corso dell'esercizio 2019 è stato utilizzato in compensazione il credito relativo all'esercizio 2018 ed è stato iscritto il credito maturato per l'anno 2019;
- Euro 4,6 milioni originati dalla rendicontazione e conseguente fatturazione dell'attività, appaltata a soggetti esterni, volta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici. Nel corso dell'esercizio 2019 sono state emesse fatture di rendicontazione per oltre Euro 4,2 milioni ed incassati crediti per oltre Euro 5,2 milioni, riducendo di oltre Euro 1 milione l'importo dei crediti iscritti nel precedente esercizio;
- Euro 1,3 milioni crediti per mancata fatturazione della componente "depurazione" del SII ed Euro 185 mila per ristoro dei rimborsi agli utenti non serviti da depurazione che per gli anni 2003-2008 hanno prodotto istanza di rimborso; si ricorda che la sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 del 10/10/2008 ha sancito la non applicabilità della tariffa di depurazione laddove non effettuata e che, a seguito di tale evento, la Regione Basilicata, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I., senza che questo si traduca in aumenti tariffari, ha previsto all'art. 40 della Legge Regionale n. 31 del 24/12/2008, di riconoscere al gestore, per il tramite dell'allora AATO (ora EGRIB), un importo corrispondente ai rimborsi dovuti agli utenti ed ai minori ricavi conseguenti alla dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art.14, comma 1, Legge n. 36/94 e dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del D.lgs n. 156/2006 sancita dalla sentenza della Consulta.

Al riguardo, si segnala che l'intera somma risulta iscritta nel Bilancio di previsione pluriennale 2019-2021 della Regione Basilicata e che nel mese di dicembre 2019 è avvenuta la liquidazione a favore del beneficiario EGRIB della quota iscritta nell'esercizio 2019, pari ad Euro 200 mila mentre nel mese di maggio 2020 è avvenuta la liquidazione dell'importo impegnato per l'esercizio 2020 pari a circa Euro 465 mila.

Relativamente ai *crediti di natura commerciale*, si verifica un decremento del valore nominale complessivo di oltre Euro 470 mila dovuto integralmente alla riduzione, per oltre Euro 500 mila, dei crediti verso il Consorzio Asi di Matera, quale effetto dell'accordo concluso nel 2018 relativo alle modalità di incasso di forniture precedenti.

Nei confronti del suddetto Consorzio, invece, risulta ancora pendente il contenzioso legale riguardante il mancato riconoscimento da parte del Consorzio, per il periodo 2003-2007, della tariffa applicata dalla Società, così come determinata dall'Ente di Governo d'Ambito, a seguito di rivendicazione della vigenza di un preesistente accordo con il precedente gestore del SII in Basilicata; l'importo in contestazione ammonta a circa Euro 600 mila.

I crediti verso Consorzi di bonifica (attualmente in liquidazione) ammontano ad oltre Euro 26 milioni e si riferiscono, prevalentemente, per Euro 16 milioni al Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri e per Euro 9 milioni al Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano. Come noto i Consorzi di Bonifica sono Enti che, nello svolgimento di servizi ed attività di interesse pubblico, sono sottoposti ad attività di controllo della Regione Basilicata. In merito alla recuperabilità dei crediti e al connesso valore di presunto realizzo di tali crediti, la cui rilevante entità ed anzianità rappresentano una annosa e gravosa questione che incide negativamente sull'equilibrio finanziario della Società, si rimanda, preliminarmente, a quanto già rappresentato nel paragrafo "Eventi di rilievo" relativamente al credito vantato verso il Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, il cui intero importo è stato esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

In questa sede, si precisa che la Società, sulla base di quanto previsto nell'accordo sottoscritto nel 2018, in cui è previsto che le parti, in mancanza dell'impegno finanziario della Regione, avrebbero attivato un arbitrato irrituale per esprimersi rispetto alle reciproche pretese, nel 2020 ha conferito mandato ad un legale per la tutela della propria pretesa creditoria.

Nella valutazione del grado di esigibilità dei crediti vantati verso i Consorzi di Bonifica sono stati tenuti in considerazione anche gli ulteriori impegni assunti nei loro confronti da parte della Regione; in particolare, ci si riferisce:

- all'art. 19 della L.R. n. 42/2009 che, relativamente alle somme maturate nei confronti dei Consorzi di Bonifica a tutto il 31.12.2007, ha disposto la concessione, a titolo di compensazione, a favore dei Consorzi di una somma pari alla differenza tra il maggior costo della risorsa idrica stabilita dal previgente Piano d'Ambito e quello risultante dalle tariffe in vigore dal 1° gennaio 2008, il cui importo complessivo, al netto di quanto già corrisposto, ammonta a circa Euro 4,5 milioni.

Al riguardo, si segnala che, considerato che il suddetto art. 19 rimetteva la quantificazione definitiva ad appositi e futuri stanziamenti, nel bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 della Regione Basilicata risultano già stanziati somme per complessivi Euro 1,3 milioni, di cui Euro 300 mila oggetto di prenotazione di impegno contabile con DGR n. 1040 del 29.12.2019, e che nel mese di maggio 2020 è stata disposta la liquidazione, direttamente a favore della Società titolare di procura irrevocabile all'incasso, della somma di Euro 300 mila;

- a quanto disposto dalla L. R. n° 1 del 11 Gennaio 2017 "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio" che, con gli artt. 37, 38, 39 e 40, ha stabilito la

disciplina attinente i crediti dei rapporti pendenti, le norme sulla loro liquidazione, un Fondo straordinario di riserva e un ulteriore intervento regionale in fase di liquidazione; in particolare, l'art. 40 prevede espressamente che la Regione, qualora la liquidazione dell'attivo di ogni Consorzio non fosse sufficiente a soddisfare il ceto creditorio, possa prevedere, attraverso leggi regionali di stabilità, l'erogazione in favore delle gestioni liquidatorie di contributi straordinari, anche in più annualità, con la finalità di favorire la chiusura delle liquidazioni.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pur con le incertezze legate ai tempi, all'alea dei potenziali giudizi e alla ragionevole evoluzione degli interventi regionali di supporto, la Società ritiene che l'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti (riferito a tutti i Consorzi, di bonifica e industriali), pari ad oltre Euro 6,8 milioni al 31/12/2019 (ulteriormente incrementato di Euro 524 mila nell'esercizio 2019), sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

### Crediti tributari

La voce è così costituita:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Crediti per istanza rimborso IVA Auto	65.000	65.000	-
Altri crediti verso Erario	7.942	12.913	(4.971)
<b>Totale</b>	<b>72.942</b>	<b>77.913</b>	<b>(4.971)</b>

La voce è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

### Crediti per imposte anticipate

La voce, d'importo complessivo pari a circa Euro 8,5 milioni, presenta un incremento netto pari a circa Euro 1,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte anticipate, calcolate applicando le aliquote IRES (24%) ed IRAP (4,2%) in vigore sull'ammontare cumulativo delle differenze temporanee fra i valori delle attività e passività iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti, sono state iscritte tra le attività al netto dell'importo compensato relativo alle imposte differite calcolate sulle più limitate differenze temporanee tassabili in esercizi successivi che si riverseranno negli stessi esercizi di quelle deducibili.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate:

Differenze temporanee	Aliquota fiscale Ires + Irap	Valori al 31.12.2019		Valori al 31.12.2018		Variazione nell'esercizio	
		Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta
<b>Deducibili in futuri esercizi</b>							
Svalutazione di crediti	24%	25.374.668	6.089.920	22.811.808	5.474.834	2.562.860	615.086
Fondi rischi e oneri	24% +4,2%	8.936.266	2.400.470	7.486.878	2.003.434	1.449.388	397.036
Altre minori	24%+4,2%	971.229	261.874	865.088	236.400	106.141	25.474
<b>Tot. attività per imp. anticipate lorde</b>		<b>35.282.163</b>	<b>8.752.264</b>	<b>31.163.774</b>	<b>7.714.668</b>	<b>4.118.389</b>	<b>1.037.596</b>
<b>Tassabili in futuri esercizi</b>							
Interessi attivi di mora non incassati	24%	(1.232.008)	(295.681)	(1.369.947)	(328.787)	137.939	33.106
<b>Tot. passiv per imp. differ. compens.</b>		<b>(1.232.008)</b>	<b>(295.681)</b>	<b>(1.369.947)</b>	<b>(328.787)</b>	<b>137.939</b>	<b>33.106</b>
<b>Totale</b>		<b>34.050.155</b>	<b>8.456.583</b>	<b>29.793.827</b>	<b>7.385.881</b>	<b>4.256.328</b>	<b>1.070.702</b>

L'iscrizione è stata operata tenuto conto della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile prevalentemente per effetto dell'equilibrio economico-finanziario confermato quale presupposto alla base del nuovo metodo tariffario MTI-3 per il periodo 2020-2023, tenuto conto anche della eliminazione degli effetti distorsivi che hanno interessato viceversa il periodo 2016-2019. In particolare, in ordine alla svalutazione crediti, che rappresenta la posta più rilevante sulla quale sono calcolate ed iscritte le imposte anticipate, la Società ha stimato di poter riassorbire, nel breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale, tenuto conto di quanto segue:

- autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva dei crediti scaduti tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale, i cui effetti sono già stati riscontrati nei trend positivi 2019;
- programmata intensificazione delle attività di recupero stragiudiziale dei crediti per il 2020;
- avvio (riavvio) di iniziative legali sulle posizioni creditorie più rilevanti, quali quella nei confronti del Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, interrotta con la sottoscrizione nei primi mesi del 2018 dell'accordo transattivo, precedentemente richiamato, tra la Società, il Consorzio e la Regione Basilicata;
- modifica della normativa vigente in tema di prescrizione abbreviata dei termini. Peraltro, anche al fine della possibile recuperabilità delle suddette attività per imposte anticipate, sono state avviate valutazioni circa i potenziali benefici di ordine economico-finanziario che potrebbero derivare dalla cessione di crediti relativi a posizioni di maggiore anzianità e/o dallo stralcio di crediti di ammontare non rilevante secondo quanto previsto dalla normativa fiscale vigente oltre che dall'attivazione delle clausole contrattuali relative alla sospensione della fornitura in caso di inadempimento dell'utente.

Per la descrizione delle singole differenze temporanee, sorte e assorbite nell'esercizio 2019, che hanno determinato il citato incremento di circa Euro 1,1 milioni, così come degli elementi di ragionevole certezza alla base dell'iscrizione del beneficio fiscale potenziale correlato a tali differenze, si rinvia al paragrafo della presente nota integrativa relativo alla descrizione delle imposte sul reddito.



## Crediti verso altri

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
1.217.718	2.591.745	(1.374.027)

I crediti verso altri, totalmente esigibili entro 12 mesi, ammontano ad oltre Euro 1,2 milioni al 31/12/2019 e sono costituiti prevalentemente da anticipi corrisposti a fornitori per future erogazioni di energia elettrica (Euro 700 mila) e da somme richieste a rimborso per personale della Società in comando presso Enti comunali.

In merito al decremento, si segnala l'incasso nel 2019 per circa Euro 2,14 milioni del credito iscritto al 31/12/2018 relativo al riconoscimento, sia con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 467/2017 che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 1/2018, del rimborso degli oneri sostenuti dalla Società per fronteggiare la situazione di emergenza generatesi nei primi giorni del 2017 a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche nel territorio della Regione Basilicata.

## IV. Disponibilità liquide

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
101.540	145.228	43.688

Le disponibilità liquide sono essenzialmente rappresentate dai conti correnti postali e bancari, nell'ambito dei quali sono compresi, per l'importo complessivo pari ad Euro 148, i conti vincolati relativi a somministrazioni provenienti da enti finanziatori per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati.

Il riepilogo delle disponibilità liquide e delle relative variazioni è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Valori al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Depositi bancari e postali:			
- Conti bancari speciali	148	148	-
- Conti bancari ordinari	87.762	115.045	(27.283)
- Depositi postali	10.883	27.484	(16.601)
<b>Totale depositi bancari e post.</b>	<b>98.793</b>	<b>142.677</b>	<b>(43.884)</b>
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	2.747	2.551	196
<b>Totale</b>	<b>101.540</b>	<b>145.228</b>	<b>(43.688)</b>

La dinamica dei flussi finanziari e la posizione finanziaria complessiva è analizzata nel rendiconto finanziario al cui commento si rinvia.

## D) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
182.865	163.081	19.784

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La voce, costituita interamente da risconti attivi, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Valori al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Assicurazioni RC	115.493	115.493	-
Altre minori	67.372	47.588	19.784
<b>Totale</b>	<b>182.865</b>	<b>163.081</b>	<b>19.784</b>

## Passività

### A) Patrimonio netto

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
16.181.500	16.281.065	(99.565)

Le variazioni intervenute nella composizione delle riserve e nell'entità del patrimonio netto riguardano:

- Il rinvio a nuovo della perdita dell'esercizio 2018;
- la maturazione del risultato dell'esercizio 2019;
- le variazioni nella Riserva per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi.

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2018	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Valore al 31.12.2019
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi/ (decrementi)	Risultato d'esercizio	
Capitale	21.573.764	-	-	-		21.573.764
Altre Riserve						
Varie altre riserve	51	-	-	2		53
Riserva avanzo di fusione	650.812	-	-	-		650.812
Totale altre riserve	650.863	-	-	2		650.865
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.083.527)	-	-	317.970		(765.557)
Utili (perdite) portati a nuovo	(3.476.954)	-	(1.383.081)	(1)		(4.860.036)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.383.081)	-	1.383.081	-	(417.536)	(417.536)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>16.281.065</b>	-	-	<b>317.971</b>	<b>(417.536)</b>	<b>16.181.500</b>

Ai sensi dell'art. 2427 del C.C. ed in ottemperanza con quanto disposto dall'OIC 28 in tema di Patrimonio Netto, di seguito si fornisce un'analisi delle diverse voci del patrimonio netto, con specificazione dell'origine, della diversa possibilità di utilizzazione e distribuzione delle medesime, nonché dell'avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	21.573.764		B	21.573.764	-	-
<b>Altre riserve</b>						
Varie altre riserve	53	Riserva di capitale	A, B	53	-	-
Riserva avanzo di fusione	650.812	Riserva da fusione	A, B	650.812	-	-
Totale altre riserve	650.864			650.865	-	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(765.557)	Riserva da strumenti finanziari		-	-	-
Totale	21.459.072			22.224.629	-	-
Quota non distribuibile				22.224.629		
Residua quota distribuibile				-		

(\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari

Il Capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro	Valore complessivo
Azioni Ordinarie	21.573.764	1	21.573.764
<b>Totale</b>	<b>21.573.764</b>	<b>1</b>	<b>21.573.764</b>

Il capitale sociale è detenuto da Regione Basilicata e da n. 119 Comuni della stessa Regione. Le perdite del corrente e degli esercizi precedenti hanno comportato una riduzione del patrimonio netto che, seppure inferiore al capitale sociale, non hanno superato i limiti di cui all'art. 2446 cc.

La movimentazione della riserva negativa per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è la seguente (art. 2427 bis, comma 1, n.1 b) *quater*):

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>(1.083.527)</b>
<b>Variazioni dell'esercizio:</b>	
Rilascio a conto economico	375.251
Incremento per variazione di <i>fair value</i>	(57.281)
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>(765.557)</b>

Ai sensi dell'art. 2426 11-bis) del codice civile, la suddetta riserva negativa non rileva ai fini degli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile.

Come definito nella sezione dei criteri di valutazione, al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di rialzo dei tassi di interesse sui finanziamenti da istituti di credito, in precedenti esercizi la Società aveva stipulato contratti in strumenti finanziari derivati di copertura su tassi (cash flow hedge). La contabilizzazione relativa alla variazione del *fair value* sugli strumenti finanziari derivati viene imputata in apposita riserva di Patrimonio Netto, in contropartita al fondo rischi ed oneri, come meglio dettagliato nella successiva sezione di commento.

## B) Fondi per rischi e oneri

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
8.355.280	7.302.815	1.052.465

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2019 è la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/18	Variazione nell'esercizio				Valore al 31/12/19
		Acc.to	Utilizzo	Rilascio	Fair value	
<b>Fondo Strumenti derivati finanziari passivi</b>	<b>1.083.527</b>	-	(375.251)	-	57.281	<b>765.557</b>
<b>Altri Fondi:</b>						
Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso	689.938	229.471	(269.169)	-	-	650.240
Fondo rischi risarcim danni da contenzioso	1.055.757	59.857	(179.104)	-	-	936.510
Fondo oneri legali	321.200	296.918	(256.904)	-	-	361.214
Fondo oneri attraversamenti	32.050	-	-	-	-	32.050
Fondo rischi interessi di mora	1.300.540	667.214	(467.754)	-	-	1.500.000
Fondo oneri personale	125.000	68.500	(22.487)	(15.013)	-	156.000
Fondo rischi controversia stragiudiziale	2.658.178	1.228.030	-	-	-	3.886.208
Altri Fondi minori	36.625	43.876	(5.172)	(7.828)	-	67.501
<b>Totale Altri Fondi</b>	<b>6.219.288</b>	<b>2.593.886</b>	<b>(1.200.590)</b>	<b>(22.841)</b>	-	<b>7.589.723</b>
<b>Totale</b>	<b>7.302.815</b>	<b>2.593.866</b>	<b>(1.575.841)</b>	<b>(22.841)</b>	<b>57.281</b>	<b>8.355.280</b>

### Fondo strumenti derivati finanziari passivi

Il fondo alla data del 31/12/2019 ammonta ad Euro 765.557 e si riferisce all'unico strumento finanziario derivato in essere a fine esercizio, considerato tale in quanto in possesso dei requisiti di cui all'OIC 32.

Di seguito si riportano le informazioni sullo strumento finanziario derivato in essere al 31 dicembre 2019:

<b>Tipologia del contratto derivato:</b>	Interest rate swap
<b>Contratto numero</b>	906250265
<b>Controparte contrattuale</b>	San Paolo Banco di Napoli S.p.A.
<b>Data iniziale</b>	24/06/2009
<b>Scadenza finale</b>	30/11/2023
<b>Divisa contrattuale</b>	Euro
<b>Valore nozionale contrattuale</b>	19.566.520
<b>Rischio finanziario sottostante</b>	Rischio di tasso
<b>Passività coperta</b>	Finanziamento a tasso variabile di Euro 19.566.520
<b>Valore nozionale al 31.12.2019</b>	Euro 7.044.346
<b>Fair value al 31.12.2019</b>	Euro (765.557)

Con riferimento a tale strumento finanziario derivato, si rappresenta che è in corso una contestazione nei confronti del Banco di Napoli per effetto dell'eccessiva onerosità dello stesso derivato e che dall'eventuale esito positivo della suddetta controversia potrà scaturire una attività potenziale, prudenzialmente non riflessa nel bilancio al 31 dicembre 2019.

### Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso al 31/12/2018, pari ad Euro 689.938, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, prevalentemente dalla rottura di impianti e reti in uso, non coperti da assicurazione.

Nell'esercizio 2019 si è provveduto all'utilizzo di oltre Euro 269 mila e ad effettuare accantonamenti per circa Euro 230 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2019 ad Euro 650 mila, quale migliore stima disponibile a fronte di richieste di risarcimento danni in essere alla stessa data del 31/12/2019.

Per le pratiche in attesa di definizione bonaria, la stima si è basata sul valore medio dell'importo liquidato sulle pratiche trattate (sia rigettate che accolte) nei precedenti esercizi e sul numero di pratiche in stato di trattazione alla data del 31/12/2019.

Per un numero limitato di pratiche, invece, sono state considerate le offerte già formulate dalla Società a bonario componimento di ogni pretesa e per le quali ancora si attendono valutazioni da parte dei denunciati.

### Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso al 31/12/18, pari ad Euro 1.055.757 era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, le cui pratiche, rigettate in fase di definizione bonaria, sono approdate presso l'ufficio legale per la gestione del contenzioso promosso dai terzi. La stima del rischio di soccombenza si è basata anche sulle informazioni fornite dai legali incaricati della Società. Nell'esercizio 2019 si è provveduto all'utilizzo di oltre Euro 179 mila e ad effettuare accantonamenti per circa Euro 60 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2019 ad Euro 936.510 quale migliore stima disponibile alla data.

Si evidenzia, inoltre, che, nel corso dell'esercizio, a ulteriore tutela dei suddetti rischi di risarcimento danni, la Società ha stipulato un'apposita polizza assicurativa.

### Fondo oneri legali

Il fondo al 31/12/2018, pari ad Euro 321.200, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare le spese legali da sostenere negli esercizi futuri in relazione a situazioni di contenzioso in essere alla data, essenzialmente relative a richieste di risarcimento danni dei clienti. Nell'esercizio 2019 si è provveduto ad utilizzare il fondo per circa Euro 257 mila, a compensazione dei costi maturati a fronte della gestione dei contenziosi. Al termine dell'esercizio 2019 si è ritenuto opportuno accantonare l'importo complessivo di circa Euro 300 mila tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2019 ad Euro 361.214.

La stima dei suddetti oneri e la conseguente quantificazione del relativo accantonamento è avvenuta sulla base di una ricognizione del valore delle prestazioni già eseguite dai legali che assistono la società nelle controversie.

### Fondo oneri di attraversamento

Il fondo al 31/12/2018, pari ad Euro 32.050, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare, in base a quanto dispone l'art. 30 della convenzione di gestione con la ex CII del SII in Basilicata, le spese per canoni concessori (attraversamenti, parallelismi, ecc.) relative a interferenze delle reti idrico-fognarie in gestione o in corso di realizzazione a beneficio dei soggetti proprietari o gestori di strade e/o linee ferroviarie (Anas, Ferrovie dello Stato, ferrovie Appulo-Lucane).

L'attività svolta nel corrente esercizio, di ricognizione degli attraversamenti in essere, non ha portato né alla stipula di nuovi subentri con effetti retroattivi, tali da richiedere un utilizzo del fondo, né all'acquisizione di nuovi elementi informativi in ordine alla possibile definizione bonaria delle situazioni pregresse con i gestori delle opere interessate dalle interferenze (in particolare, l'ANAS), per cui il fondo in argomento non ha subito alcuna movimentazione.

### Fondo rischi interessi di mora

Il fondo al 31/12/2018, pari ad Euro 1.300.540, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto rispetto alle quali la Società si è prontamente opposta sia nel merito che nel quantum della richiesta. Nell'esercizio 2019 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 468 mila, a seguito del corrispondente riconoscimento, in sede contenziosa e/o di definizione bonaria con l'ufficio legale interno, di interessi moratori. Sulla base della valutazione del probabile rischio di soccombenza sulle richieste in essere, relative a debiti scaduti per i quali i relativi fornitori richiedono pagamenti per interessi di mora, si è proceduto alla rilevazione di un ulteriore accantonamento di oltre Euro 667 mila portando ad Euro 1,5 milioni l'importo del fondo alla data del 31/12/2019. Tale accantonamento, avendo natura finanziaria, è stata iscritto nell'ambito della voce C) 17) Interessi e altri finanziari del Conto Economico.

### Fondi oneri del personale

L'importo del fondo al 31/12/2018, pari ad Euro 125.000, era riferito alla componente variabile della retribuzione dovuta al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'apposito regolamento interno e ai dirigenti: nel corso del 2019, sulla base dell'effettiva quantificazione degli incentivi e dei premi di risultato maturati e di quanto effettivamente liquidato agli aventi diritto, sono stati effettuati, rispettivamente, rilasci per oltre Euro 7,8 mila e utilizzi per circa Euro 5,2 mila; inoltre, a fronte sia di incentivi in maturazione per i legali interni che di premi di risultato da corrispondere ai dirigenti, relativi all'anno 2019, sono stati effettuati nuovi accantonamenti per Euro 68,5 mila portando l'entità del fondo al 31/12/2019 ad Euro 156 mila.

### Fondo rischi controversie stragiudiziali

Tale fondo, prudenzialmente accantonato, è stato costituito nell'anno 2017 a seguito dell'insorgere di una specifica controversia con altro gestore relativa alle modalità con cui interpretare le previsioni di precedenti accordi, relativi anche al servizio di sub-distribuzione, rispetto alla successiva evoluzione della normativa regolatoria. Al 31 Dicembre 2019, nelle more della definizione delle rispettive posizioni e, con l'auspicato coinvolgimento diretto dei rispettivi Enti di Governo d'Ambito e delle Regioni interessate, di una completa rivisitazione dei termini del precedente accordo, non si è proceduto ad alcun utilizzo del fondo precostituito mentre prudenzialmente si è ritenuto opportuno accantonare un ulteriore importo, pari a circa Euro 1,186 milioni, determinato sulla base delle differenze tra le due rispettive modalità di quantificazione del servizio di sub-distribuzione ricevuto nel 2019.

Inoltre, nell'esercizio 2019 sono sorte ulteriori controversie con altre imprese fornitrici, sulle modalità di esecuzione delle prestazioni affidate, che hanno richiesto un ulteriore accantonamento prudenziale al fondo in argomento per Euro 42 mila.

## Altri fondi minori

Il fondo al 31.12.2018 era così costituito:

- Euro 23.625 per il probabile riconoscimento del premio di risultato relativo all'esercizio 2018 a dipendenti di terze società in comando in posizione dirigenziale presso la Società; nel corso del 2019 si è provveduto all'accantonamento per probabile premio di risultato 2019 per oltre Euro 21 mila;
- Euro 13 mila per il probabile riconoscimento del premio obiettivo relativo all'esercizio 2018 all'Amministratore Unico della Società; nel corso del 2019 si è provveduto all'utilizzo del fondo per circa Euro 7,2 mila e al rilascio dello stesso per la differenza e ad un ulteriore accantonamento per probabile premio di risultato 2019 per Euro 22,5 mila.

Si precisa che alla data di redazione del presente bilancio sono ancora in corso le attività di verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel regolamento interno e di effettiva quantificazione e riconoscimento del relativo premio.

## Altri rischi

Nell'ambito della ordinaria gestione la Società è soggetta a rischi, anche di natura ambientale, per i quali, tuttavia, alla data del bilancio d'esercizio non sono presenti elementi tali da richiedere ulteriori accantonamenti a fondi rischi ed oneri oltre quanto sopraindicato.

Conformemente al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si fa riferimento alla Relazione sulla Gestione per una ulteriore disamina dei rischi e delle incertezze connesse alla gestione societaria.

## C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
1.637.968	1.721.901	(83.933)

La variazione è così costituita:

	Importo
<b>Valore al 31.12.2018</b>	<b>1.721.901</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Incremento per accantonamento dell'esercizio al lordo di quanto versato a fondi di previdenza complementare	973.599
Decremento per erogazione a dipendenti	(145.949)
Decremento per versamento a fondi di previdenza complementare e fondo di tesoreria gestito dall' INPS	(911.583)
<b>Totale variazioni</b>	<b>(83.933)</b>
<b>Valore al 31.12.2019</b>	<b>1.637.968</b>



Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Anche per l'esercizio 2019, la movimentazione del fondo ha risentito degli effetti dell'entrata in vigore della riforma previdenziale, di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha chiamato i lavoratori dipendenti del settore privato a scegliere la destinazione del proprio TFR maturando potendo optare per:

- il conferimento ad una forma di previdenza complementare;
- il mantenimento presso il proprio datore di lavoro, con obbligo per quest'ultimo di versamento al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Ciò premesso, il decremento del fondo è dovuto alle liquidazioni corrisposte in corso d'anno per la cessazione di rapporto di lavoro dipendente, ai versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e ai versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, all'effettuazione delle ritenute sulla rivalutazione annuale del trattamento di fine rapporto.

Si precisa che gli importi relativi al trattamento di fine rapporto confluiti a conto economico, che rappresentano gli incrementi del fondo nell'esercizio, comprendono anche le quote di trattamento di fine rapporto versate a fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria INPS.

## D) Debiti

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
154.652.933	148.743.872	5.909.061

I debiti, tutti nei confronti di creditori nazionali, sono valutati al costo ammortizzato, pari generalmente al loro valore nominale, e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Valori al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio	Valori al 31.12.2019	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	23.288.176	(1.712.766)	21.575.410	14.503.437	7.071.973	-
Debiti verso altri finanziatori	6.431.870	791.029	7.222.899	7.222.899	-	-
Acconti	2.530.873	(309.704)	2.221.169	2.221.169	-	-
Debiti verso fornitori	71.794.560	(3.074.401)	68.720.159	67.220.159	1.500.000	-
Debiti verso controllanti	10.587.513	(509.553)	10.077.960	2.197.341	7.880.619	3.940.313
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.817.607	2.028.001	19.845.608	19.845.608	-	-
Debiti tributari	3.408.046	3.384.067	6.792.113	6.792.113	-	-
Debiti verso istituti di previdenza	1.601.601	(8.221)	1.593.380	1.593.380	-	-
Altri debiti	11.283.626	5.320.609	16.604.235	6.680.559	9.923.676	-
<b>Totale</b>	<b>148.743.872</b>	<b>5.909.061</b>	<b>154.652.933</b>	<b>128.276.665</b>	<b>26.376.268</b>	<b>3.940.313</b>

Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali sui beni di proprietà della Società né debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni diversi da quelli indicati alla voce debiti verso controllanti.

## Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2019	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
C/c bancari	12.713.552	(682.488)	12.031.064	12.031.064	-	-
Mutui passivi a l/t	10.574.624	(1.030.278)	9.544.346	2.472.373	7.071.973	-
<b>Totale</b>	<b>23.288.176</b>	<b>(1.712.766)</b>	<b>21.575.410</b>	<b>14.503.437</b>	<b>7.071.973</b>	<b>-</b>

I debiti verso banche presentano una variazione in diminuzione netta di oltre Euro 1,7 milioni rispetto all'esercizio 2018, costituita prevalentemente dal rimborso annuale delle rate dei mutui in essere.

*Conti correnti bancari* – Registrano un decremento complessivo di oltre Euro 680 mila rispetto all'esercizio 2018 per effetto della contrazione degli affidamenti per oltre Euro 1 milione e di un incremento per circa Euro 380 mila del debito in contestazione per rate maturate sul derivato in essere con Intesa San Paolo S.p.A., pari a circa 1.905 mila al 31 dicembre 2019.

*Mutui passivi a lungo termine* – il dettaglio dei mutui passivi a medio e lungo termine al 31/12/2019 è riportato nella seguente tabella:

Istituto Erogatore	Data Di concess.	Data inizio amm.to	Durata in anni	Tasso	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2018	Erogazioni 2019	Rimborso 2019	Debito residuo al 31.12.2019	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
- BPER	19/04/2008	30/01/2009	15	Variabile	20.000.000	8.574.624	-	(1.530.278)	7.044.346	1.617.488	5.426.858
- MPS	19/05/2014	31/12/2014	5	Variabile	4.000.000	2.000.000	-	(2.000.000)	-	-	-
- MPS	17/07/2019	31/12/2019	5	Variabile	2.000.000	-	2.000.000	-	2.000.000	354.885	1.645.115
- BNL	07/06/2019	07/09/2019	1	Variabile	1.000.000	-	1.000.000	(500.000)	500.000	500.000	-
<b>Totale mutui</b>					<b>27.000.000</b>	<b>10.574.624</b>	<b>3.000.000</b>	<b>(4.030.278)</b>	<b>9.544.346</b>	<b>2.472.373</b>	<b>7.071.973</b>

Il finanziamento contratto in data 19/05/2014 con il Monte dei Paschi di Siena è stato estinto in data 30/06/2019 e sostituito, in data 17.07.2019, con un nuovo mutuo della durata di anni 5 dell'importo di Euro 2 milioni.

Inoltre, con la Banca Nazionale del Lavoro nel corso del 2019 è stato stipulato un mutuo dell'importo di Euro 1 milioni della durata di 1 anno.

## Debiti verso altri finanziatori

La voce, di importo complessivo pari ad Euro 7.222.899, si riferisce al debito nei confronti della società di factoring – SACE S.p.A. – cui, a seguito delle difficoltà finanziarie della Società, sono stati ceduti pro-solvendo crediti futuri (allo stato attuale in maturazione) nei confronti della

Regione Basilicata allo scopo di anticiparne la liquidità necessaria per fronteggiare impellenti ed improrogabili impegni finanziari nei confronti dei creditori per debiti già scaduti.

L'incremento nell'esercizio, pari ad oltre Euro 791 mila, riflette, al lordo della variazione incrementativa connessa agli interessi e alle commissioni di garanzia maturati, la seguente movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio 2019:

- la Società, con atti aggiuntivi dei mesi di luglio e dicembre 2019, ha ceduto pro-soluto alla SACE S.p.A. il credito per il contributo maturato nel 2019, già oggetto di cessione pro-solvendo, quale credito futuro, nel mese di novembre 2018 e già utilizzato quale anticipazione nel corso del 2019, con conseguente cancellazione del credito verso la Regione Basilicata relativo all'annualità 2019 e del debito vs SACE S.p.A. per l'anticipazione ricevuta;
- la Società, con atto del mese di dicembre 2019, ha ceduto pro-solvendo alla SACE S.p.A. il credito futuro verso la Regione Basilicata relativo all'annualità 2020, previsto nel Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2020-2022, utilizzando nel corso del 2019 solo una parte della relativa anticipazione.

## Acconti

La voce, di importo complessivo pari ad oltre Euro 2,2 milioni, comprende i seguenti anticipi ricevuti per prestazioni/lavori non ancora effettuati/conclusi alla data di chiusura dell'esercizio:

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Valori al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Opere in appalto finanziate	300.903	300.935	(32)
Lavori c/terzi	1.426.069	1.409.162	16.907
Allacci idrici/fognari	494.197	820.776	(326.579)
<b>Totale</b>	<b>2.221.169</b>	<b>2.530.873</b>	<b>(309.704)</b>

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta una variazione netta in diminuzione di circa Euro 310 mila dovuta totalmente alla riduzione degli acconti relativi all'esecuzione di nuove derivazioni trasversali a seguito di una riconsiderazione del valore degli allacci eseguiti nell'ultimo quinquennio 2015-2019.

## Debiti verso fornitori

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31/12/2018	Variazione nell'esercizio
Debiti per fatture ricevute	56.274.260.	59.002.323	(2.728.063)
Debiti per fatture da ricevere	12.445.899.	12.792.237	(346.338)
<b>Totale</b>	<b>68.720.159</b>	<b>71.794.560</b>	<b>(3.074.401)</b>

I debiti verso fornitori evidenziano un decremento di circa Euro 3,1 milioni rispetto all'esercizio precedente pur in presenza della già citata contrazione dei debiti di finanziamento; ciò a dimostrazione dello sforzo profuso nelle attività di incasso dei crediti i cui maggiori flussi sono prioritariamente destinati alla riduzione dei debiti verso fornitori.

L'esposizione debitoria, che rimane comunque elevata alla data del 31/12/2019, è da porre in relazione alle già citate difficoltà riscontrate nella dinamica dei flussi finanziari in entrata riconducibili a ben note circostanze già segnalate nei bilanci degli anni precedenti:

- la progressiva riduzione degli affidamenti bancari ordinari a breve;
- i notevoli ritardi nella riscossione di alcune tipologie di crediti, in particolare sia quelli vantati nei confronti degli Enti Pubblici e Consorzi di Bonifica sia quelli vantati verso la stessa Regione Basilicata, direttamente ed indirettamente, connessi all'assunzione di impegni nei confronti del SII ed alla gestione degli appalti finanziati;
- al cronico ritardo dei crediti verso altri utenti SII.

Anche nel corso del 2019, sono stati perfezionati con i maggiori fornitori piani di rientro temporale e rateizzo, proseguendo quanto già effettuato negli anni precedenti. L'Amministratore, inoltre, ha proseguito nell'esercizio 2019 nelle iniziative, intraprese anche negli anni precedenti, volte alla riduzione dell'ammontare dello scaduto attraverso immissioni finanziarie garantite dalla Regione Basilicata ottenute attraverso operazioni di cessione di crediti vantati verso lo stesso Ente a società di factoring, come ampiamente riportato a commento della voce "Debiti verso altri finanziatori".

Nell'ambito dei debiti verso fornitori si segnala, per la sua rilevanza, il debito verso Acquedotto Pugliese S.p.A. relativo, principalmente, al service di sub-distribuzione svolto a favore della Società negli anni 2014-2019. Al riguardo, per il debito maturato fino al 31/12/2017, nel corso del 2018 è stato definito un piano di rientro di n. 9 rate con ultima scadenza gennaio 2021 sulla base del quale si è provveduto ad esporre Euro 1,5 milioni oltre l'esercizio successivo.

## Debiti verso controllanti

La voce, relativa al debito maturato verso la Regione Basilicata per Euro 10.077.960, è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2019	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Accordo transattivo con AQP SpA e Regioni Basilicata e Puglia del 2010	9.850.782	(985.085)	8.865.697	985.078	7.880.619	3.940.313
Rimborso personale in comando	260.583	-	260.583	260.583	-	-
Canoni per utilizzo sorgenti	476.148	158.716	634.864	634.864	-	-
Acconti su forniture idriche	-	22.740	22.740	22.740	-	-
Anticipazioni su FRPG	-	294.076	294.076	294.076	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.587.513</b>	<b>(509.553)</b>	<b>10.077.960</b>	<b>2.197.341</b>	<b>7.880.619</b>	<b>-</b>

Il saldo del debito al 31/12/2019 si è ridotto complessivamente di circa Euro 510 mila rispetto all'esercizio precedente per effetto del pagamento nell'esercizio di una rata annuale del debito derivante dall'accordo transattivo con AQP SpA (Euro 985 mila) e del contemporaneo incremento (Euro 476 mila) degli altri debiti. Riguardo al debito derivante dall'accordo transattivo sottoscritto tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia nel mese di marzo 2010, si precisa che nei primi mesi del 2019 è stato formalizzato un piano di rientro che prevede il pagamento del debito in n. 10 rate annuali; l'esposizione in bilancio del suddetto debito, con la suddivisione tra quota esigibile nell'esercizio successivo e quota esigibile oltre l'esercizio successivo, riflette i contenuti del citato piano di rientro.

### Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, pari ad oltre Euro 19,8 milioni, presenta una variazione in aumento di oltre Euro 2 milioni ed è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Ente di Governo d'Ambito EGRIB ex CII	16.830.583	16.049.865	780.718
Consorzi industriali	1.262.982	887.850	375.132
Consorzi di bonifica	1.410.092	540.492	869.600
Enti sanitari	14.381	25.953	(11.572)
Enti regionali e sub-regionali	-	-	-
Società partecipate	327.570	313.447	14.123
<b>Totale</b>	<b>19.845.608</b>	<b>17.817.607</b>	<b>2.028.001</b>

Il debito verso l'EGRIB comprende, essenzialmente, la quota del canone di concessione, corrispondente agli oneri di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni per il finanziamento della realizzazione delle opere affidate in concessione alla Società, maturata e da corrispondere e non ancora fatturata per circa Euro 9 milioni, la quota di anticipazioni per lavori finanziati per circa Euro 7,1 milioni e la quota delle spese di funzionamento dell'Ente di Ambito riconosciuta in tariffa per l'importo di Euro 700.000.

Relativamente al debito per canone di concessione relativo alla componente rata mutui, di seguito si rappresentano le variazioni intervenute nell'esercizio 2019:

Debiti verso EGRIB per canone di concessione	Valore al 31.12.2018	Incrementi per rata 2019	Decrementi per pagamenti /compensa zioni	Valore al 31.12.2019
Componente rata mutui	9.385.139	1.171.264	(1.599.045)	8.957.358

In ordine a tale posta si forniscono le seguenti precisazioni:

- il debito iscritto in bilancio è sostanzialmente inerente alle annualità 2012-2019;
- la Società, che su espressa indicazione dell'ex AATO, corrisponde direttamente le rate dei mutui ai Comuni interessati, ha realizzato nell'esercizio 2019 operazioni di compensazioni con i Comuni tra il credito vantato nei confronti degli stessi per prestazioni del S.I.I. e il debito relativo alle rate dei mutui dovute, per un importo pari a circa Euro 1 milione.

## Debiti tributari

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Valori al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Debiti per IVA	4.014.680	1.948.946	2.065.734
Ritenute fiscali per IRPEF	589.945	596.492	(6.547)
Debiti per IRES	1.670.824	640.696	1.030.128
Debiti per IRAP	354.641	161.558	193.083
Debiti per imposte locali e indirette minori	162.023	60.354	101.669
<b>Totale</b>	<b>6.792.113</b>	<b>3.408.046</b>	<b>3.384.067</b>

La voce, di importo pari a circa Euro 7 milioni, è così composta:

Il saldo dei debiti per IVA è così costituito:

- Euro 2,251 milioni relativi alla liquidazione periodica, al netto dell'acconto già versato, del IV trimestre 2019; tale importo è stato regolarmente versato nel mese di febbraio 2020;
- Euro 1,764 milioni relativi al saldo residuo, comprensivo di sanzioni e al netto di quanto versato, della liquidazione periodica del II trimestre 2019, il cui versamento non ha potuto rispettare la scadenza prefissata a seguito di improrogabili esigenze finanziarie; per tale inadempimento, l'Agenzia delle Entrate ha inviato nel mese di novembre apposito avviso bonario che la Società ha deciso di rateizzare in n. 4 rate trimestrali delle quali, secondo il piano di rateazione concordato, alla data di redazione del presente documento, ne risultano versate n. 2.

I debiti per Ires ed Irap sono esposti al netto dei crediti per gli acconti versati nell'esercizio, pari ad Euro 413 mila per l'Ires e ad Euro 123 mila per l'Irap, e, per il solo debito per Ires, al netto delle ritenute subite per Euro 3 mila; inoltre, tali debiti comprendono, per entrambe le imposte, anche il saldo a debito relativo all'anno 2018 il cui versamento è avvenuto nel mese di gennaio 2020.

Inoltre, per quanto riguarda il debito per Irap si precisa che lo stesso corrisponde alla II rata di acconto dovuto per il periodo d'imposta 2019, non versato nel mese di novembre 2019, e non comprende il saldo 2019 il cui importo è stato cancellato dall'art. 24 del DL 34/2020, secondo quanto più ampiamente chiarito nel paragrafo relativo alle imposte sul reddito al cui commento si rinvia.

## Debiti verso Istituti previdenziali

La voce, di importo pari a circa Euro 1,6 milioni, si riferisce a quanto dovuto ai diversi Enti di previdenza e sicurezza sociale, per le quote a carico della Società e dei lavoratori, in relazione ai rapporti di lavoro dipendente ed alle collaborazioni a progetto in essere alla data del 31/12/2019. Nella suddetta voce sono compresi anche gli importi corrispondenti agli oneri previdenziali maturati al 31/12/2019 a carico della Società sui ratei di competenza. La voce è così dettagliata:

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Debiti verso INPS per contributi	689.200	729.016	(39.816)
Debiti verso Enti previdenziali vari	116.299	78.687	37.612
Debiti per competenze maturate	787.881	793.898	(6.017)
<b>Totale</b>	<b>1.593.380</b>	<b>1.601.601</b>	<b>(8.221)</b>

La voce è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

## Altri debiti

L'importo complessivo della voce, pari ad oltre Euro 16,6 milioni, comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2019	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti per depositi cauzionali	5.968.337	3.955.339	9.923.676	-	9.923.676
Debiti verso dipendenti	2.777.912	8.372	2.786.284	2.786.284	-
Debiti verso utenti	374.476	1.052.730	1.427.206	1.427.206	-
Altri debiti	2.162.901	304.168	2.467.069	2.467.069	-
<b>Totale</b>	<b>11.283.626</b>	<b>5.320.609</b>	<b>16.604.235</b>	<b>6.680.559</b>	<b>9.923.676</b>

Gli importi scadenti entro l'esercizio successivo si riferiscono a:

- debiti verso dipendenti per ratei di retribuzioni differite, premi di produzione e trattenute varie,
- debiti verso utenti, per i quali la Regione Basilicata, con il già citato art. 37 della L.R. n. 5/2015 e la conseguente DGR n. 400 del 19.04.2016, ha previsto un contributo da riconoscere, per il tramite della Società, direttamente alle famiglie che versano in condizioni di disagio economico. In attesa della predisposizione da parte dell'EGRIB dell'apposito bando, rinviato all'esercizio 2020, e della presentazione di relativa istanza da parte degli utenti interessati, l'intero importo di Euro 1.400.000 è stato iscritto nella suddetta voce mentre successivamente alla verifica della sussistenza dei requisiti da parte dell'Ente di Governo d'Ambito, l'eventuale quota non riconosciuta agli utenti in condizione di disagio economico, in base a quanto previsto dalla DGR n. 400/2016, andrà ad integrare il contributo riconosciuto alla Società e a determinare un contenimento del costo dell'acqua per tutti gli utenti del territorio della Basilicata.
- debiti di varia natura non originati da transazioni di tipo commerciale.

La quota scadente oltre l'esercizio successivo, pari ad oltre Euro 9,9 milioni, è costituita interamente dai depositi cauzionali richiesti agli utenti del S.I.I.. L'incremento nell'esercizio corrente, pari a circa Euro 4 milioni, è conseguente ai seguenti fenomeni: a) contrattualizzazione nel 2019 di n. 6.199 utenze ex Consorzio di Bonifica; b) addebito del deposito cauzionale agli utenti di alcuni Comuni ai quali in passato non era stato addebitato; c) rideterminazione dell'importo dei depositi cauzionali già addebitati e loro adeguamento alle nuove modalità stabilite dall'ARERA.

Si precisa che nel 2019 è stato addebitato in bolletta solo il 50% degli adeguamenti richiesti dalle disposizioni ARERA, nel mese di aprile 2020 si è già provveduto ad addebitare oltre Euro 1,2 milioni mentre per la parte restante si procederà nel corso delle successive emissioni del 2020.

Su tali depositi sono calcolati e rilevati a conto economico, secondo criteri di competenza, gli interessi maturati.

## E) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
786.713	725.113	61.600

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
<b>Ratei passivi</b>			
Interessi su finanziamenti bancari	59.850	69.560	(9.710)
Interessi su depositi cauzionali	293.927	254.574	39.353
Altri	546	197	349
<b>Totale ratei passivi</b>	<b>354.323</b>	<b>324.331</b>	<b>29.992</b>
<b>Risconti passivi</b>			
Per contributi su investimenti realizzati	353.805	275.550	78.255
Interessi attivi non di competenza	41.251	73.327	(32.076)
Altri	37.334	51.905	(14.571)
<b>Totale risconti passivi</b>	<b>432.390</b>	<b>400.782</b>	<b>31.608</b>
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>786.713</b>	<b>725.113</b>	<b>61.600</b>

La voce ha fatto registrare un incremento complessivo di circa Euro 62 mila rispetto all'esercizio precedente, che è dato per:

- circa Euro 30 mila dall'incremento dei ratei passivi connessi all'incremento dei depositi cauzionali secondo quanto chiarito nel commento della voce "Altri debiti";
- altri Euro 31 mila dall'incremento netto dei risconti passivi conseguente sia all'aumento dei contributi maturati su miglione sia all'accredito a conto economico della quota di competenza 2019 di componenti positivi (contributi e interessi di dilazione) il cui rinvio era stato operato nei precedenti esercizi mediante rilevazione dei corrispondenti risconti passivi.



## Conto economico

### A) Valore della produzione

Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
85.511.619	82.762.867	2.748.752

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Ricavi vendite e prestazioni	62.603.004	58.389.371	4.213.633
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	144.248	(19.354)	163.602
Incrementi di immobilizzazioni per lav. interni	351.209	341.212	9.997
Altri ricavi e proventi	22.413.158	24.051.638	(1.638.480)
<b>Valore della produzione</b>	<b>85.511.619</b>	<b>82.762.867</b>	<b>2.748.752</b>

### Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Ricavi per prestazioni del SII	59.992.111	56.243.622	3.748.489
Ricavi da spese istruttorie e allacci	1.655.036	1.665.646	(10.610)
Ricavi da vendita acqua altri ambiti	358.557	308.733	49.824
Ricavi da prestazioni varie	597.300	171.370	425.930
<b>Totale</b>	<b>62.603.004</b>	<b>58.389.371</b>	<b>4.213.633</b>

Ricavi per prestazioni del SII – i dettagli e la ripartizione dei ricavi per prestazioni del SII nel 2018 e 2017 sono rappresentati in tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Numero utenze considerate	298.832	295.009	3.823
Volumi erogati in mc	35.376.158	36.910.360	(1.534.202)
Tariffa media applicata per mc	1,71	1,57	0,14
<b>Ricavi da tariffa applicata nell'anno</b>	<b>60.610.306</b>	<b>57.909.020</b>	<b>2.701.286</b>
<i>di cui per:</i>			
<i>quota fissa ed eccedenza</i>	<i>38.789.930</i>	<i>36.793.846</i>	<i>1.996.084</i>
<i>depurazione liquami</i>	<i>14.359.786</i>	<i>13.908.563</i>	<i>451.223</i>
<i>servizio fogna</i>	<i>7.460.590</i>	<i>7.206.611</i>	<i>253.979</i>
Recupero conguaglio relativo all'anno n-2	-	-	-
<b>Ricavi da tariffa applicata al netto del conguaglio relativo all'anno n-2</b>	<b>60.610.306</b>	<b>57.909.020</b>	<b>2.701.286</b>
Conguaglio tariffario relativo all'anno di cui al VRG e al conguaglio dei costi da recuperare/riconoscere nell'anno n+2	(618.195)	(1.665.398)	1.047.203
<b>Totale ricavi per prestazioni SII</b>	<b>59.992.111</b>	<b>56.243.622</b>	<b>3.748.489</b>

Il numero delle utenze che nell'anno 2019 ha partecipato alla formazione dei relativi ricavi è di 295.009, con un incremento di 3.823 utenze rispetto al 2018, dovuto alla già citata gestione diretta degli utenti commerciali precedentemente gestiti dai disciolti Consorzi di bonifica. I volumi fatturati (35,4 milioni di mc) presentano, invece, un decremento di oltre 1,5 milioni di mc rispetto all'esercizio 2018, di cui una parte consistente dovuta alla gestione diretta della fornitura di risorsa idrica agli utenti finali acquisiti dai Consorzi di Bonifica considerato lo stato di fatiscenza delle strutture acquedottistiche acquisite ed alle conseguenti notevoli perdite di rete non emerse con la precedente fornitura ai sub-distributori.

I ricavi da utenze di competenza dell'esercizio 2019 ammontano a circa Euro 60 milioni e, rispetto all'esercizio 2018, si incrementano di oltre 3,7 milioni di Euro per effetto del già citato provvedimento autorizzativo dell'EGRIB, di rinvio ai futuri esercizi dell'allocatione temporale dei conguagli previsti nel 2019 e conseguente rimodulazione (incrementativa) delle altre componenti che concorrono a formare il Vincolo ai Ricavi Garantiti 2019 (interamente iscritto come ricavo di competenza nell'esercizio 2019), a seguito dell'accertata incongruità dei costi operativi riconosciuti alla Società nei VRG del quadriennio 2016-2019.

Come già specificato in sede di illustrazione dei criteri di valutazione, la Società ha iscritto in bilancio, anche per l'esercizio 2019, il ricavo regolato mediante lo stanziamento per competenza del conguaglio relativo all'anno 2019, determinato con la nuova metodologia tariffaria (MTI-3), che sarà riconosciuto alla Società, coerentemente con la nuova metodologia tariffaria (MTI-3), nella determinazione del VRG dell'anno 2021.

Tale conguaglio è stato determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 27 (Componenti a conguaglio inserite nel VRG) dell'Allegato A alla Delibera n. 580/19 dell'AEEGSI, avente ad oggetto "Metodo Tariffario Idrico – MTI-3" valido per il periodo regolatorio 2020-2023, secondo la seguente formula ivi riportata:

$$Rc_{TOT}^a = \left( Rc_{VOL}^a + Rc_{EE}^a + Rc_{WS}^a + Rc_{ERC}^a + Rc_{ALTRO}^a \right) * \prod_{t=a-1}^a (1 + I^t)$$

<b>Componenti a conguaglio</b>	<b>Descrizione componente</b>	<b>Importo</b>
<b>Rc<sub>vol</sub><sup>a</sup></b>	Volumi e tariffe	1.028.609
<b>Rc<sub>EE</sub><sup>a</sup></b>	Energia elettrica	(1.842.041)
<b>Rc<sub>ws</sub><sup>a</sup></b>	Costi all'ingrosso	362.936
<b>Rc<sub>ERC</sub><sup>a</sup></b>	Componente ERC	(26.813)
<b>Rc<sub>ALTRO</sub><sup>a</sup></b>	Altre componenti, di cui:	(140.886)
<b>Rc<sup>a</sup><sub>Attiv.b</sub></b>	<i>Margine altre attività idriche</i>	-
<b>Rc<sup>a</sup><sub>res</sub></b>	<i>Oneri locali e contributo</i>	(135.236)
<b>Rc<sup>a</sup><sub>AEEGSI</sub></b>	<i>Contributo AEEGSI</i>	(5.650)
<b>RcTOTa (pre inflazione)</b>	<b>Conguaglio totale ante inflazione</b>	<b>(618.195)</b>
$\prod(1+I^t)$	Moltiplicatore per inflazione	1
<b>RcTOTa (inflazionato)</b>	<b>Conguaglio totale</b>	<b>(618.195)</b>

Dalla tabella esplicativa emerge con evidenza come il conguaglio tariffario, iscritto per competenza nell'anno 2019, derivi sostanzialmente dalle due seguenti componenti di segno opposto:

- una componente positiva ( $Rc_{Vol}^a$ ) che consente il recupero degli scostamenti negativi tra i volumi effettivamente erogati agli utenti nel corso del 2019 e i volumi che sono stati presi a base per la predisposizione tariffaria dell'anno 2019;
- una componente negativa ( $Rc_{EE}^a$ ) che consente la restituzione agli utenti del risultato positivo ottenuto dalla Società nella gestione dell'energia elettrica costituito dal risparmio dei costi energetici effettivamente sostenuti nel corso del 2019 rispetto a quelli considerati per la predisposizione tariffaria dell'anno 2019.

*Ricavi da spese istruttorie e allacci* – In tale sottovoce sono compresi i corrispettivi che gli utenti hanno versato per:

- a) la realizzazione di nuove derivazioni trasversali al fine di usufruire dei servizi di fognatura e di distribuzione di acqua potabile;
- b) la sola installazione/riattivazione dei misuratori;
- c) il rimborso delle spese istruttorie inerenti le operazioni di cui ai punti a) e b) e per altri servizi amministrativi, quali volture, cessazioni, ecc..

Nella tabella successiva si riportano i dati consuntivi rilevati nell'esercizio 2019 e il confronto con l'esercizio precedente:

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Valori al 31.12.2018	Variazioni
Allacci Idrici e fognari	1.214.235	1.233.859	(19.624)
Posa/riattivazioni contatori	132.456	128.365	4.091
Spese istruttorie	308.345	303.422	4.923
<b>Totale</b>	<b>1.655.036</b>	<b>1.665.646</b>	<b>(10.610)</b>

*Ricavi da vendita acqua altri ambiti* – La voce si riferisce alla fornitura di acqua all'ingrosso prevalentemente nella Regione Calabria (Sorical S.p.A) e, in minor misura, nella Regione Puglia (Acquedotto Pugliese S.p.A).

*Ricavi da prestazioni varie* – Risultano così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Lavori conto terzi	116.144	103.691	12.453
Cessione energia elettrica al GSE	17.455	9.819	7.636
Altri	463.701	57.860	405.841
<b>Totale</b>	<b>597.300</b>	<b>171.370</b>	<b>425.930</b>

Nella sottovoce "Altri", che presenta il maggior incremento rispetto all'esercizio precedente, sono compresi, tra gli altri, per oltre Euro 100 mila la vendita occasionale di materiale ferroso e di ottone ricavato dalla dismissione di vecchi misuratori installati da precedenti gestori e, per oltre Euro 337 mila, la rettifica in aumento di corrispettivi per allacci e installazione di misuratori relativi ad esercizi precedenti.

### Variatione dei lavori in corso su ordinazione

La voce, di importo positivo pari ad Euro 144.248, corrisponde alla variazione netta delle rimanenze finali di lavori di durata infrannuale svolti per conto di soggetti terzi, quali interventi di manutenzione, allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti.

### Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, d'importo pari ad oltre Euro 351 mila, si riferisce integralmente alla capitalizzazione del costo del personale dedicato alla progettazione e direzione lavori delle nuove opere che sono in corso di realizzazione.

### Altri ricavi e proventi

La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Contributo Regione Basilicata	18.600.000	18.600.000	-
Contributo Regione Basilicata DGR 400/16	-	1.015.823	(1.015.823)
Contributo ex CII perequativo potabilizzazione	2.500.000	2.500.000	-
Contributo GSE	67.427	119.613	(52.186)
Credito d'imposta investimenti pubblicitari	-	5.438	(5.438)
<b>Totale contributi in conto esercizio</b>	<b>21.167.427</b>	<b>22.240.874</b>	<b>(1.073.447)</b>
Rimborsi vari	970.893	861.882	109.011
Rilascio fondi svalutazione e rischi/oneri	22.840	293.350	(270.510)
Sopravvenienze attive/plusvalenze ordinarie	52.528	530.398	(477.870)
Quota esercizio contributi in conto impianti	100.234	61.483	38.751
Altri proventi	99.236	63.651	35.585
<b>Totale Altri</b>	<b>1.245.731</b>	<b>1.810.764</b>	<b>(565.033)</b>
<b>Totale Altri ricavi e proventi</b>	<b>22.413.158</b>	<b>24.051.638</b>	<b>(1.638.480)</b>

Tenuto conto che, nel commento delle voci relative ai crediti, sono già state fornite ampie informazioni in merito ai contributi, di seguito si riepilogano sinteticamente i contenuti relativi alle voci di maggiore rilevanza:

La voce "*Contributo Regione Basilicata*" fa riferimento a contributi collegati al rientro della gestione degli adduttori all'interno del perimetro del SII ed alla volontà, espressa dalla Regione Basilicata, di contenere il costo della bolletta per la generalità delle utenze del territorio regionale; esso riviene dall'art. 37 della LR n. 5/2015 e dalla DGR n. 400 del 19.04.2016, secondo quanto già esposto a commento della voce **Crediti verso controllanti** dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "*Contributo ex CII perequativo potabilizzazione*", anch'essa collegata al rientro della gestione degli adduttori all'interno del perimetro del SII, riviene dell'originario accordo transattivo tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia del mese di aprile 2010 in cui è stato riconosciuto al gestore del SII, per il tramite della ex CII, un contributo a titolo di compensazione dei maggiori oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nello stesso anno 2010.

## B) Costi della produzione

Descrizione	Valore al 31.12.2019	%	Valore al 31.12.2018	%	Variazione
Materie prime, sussidiarie	2.316.067	3%	1.948.446	2%	367.621
Servizi	46.801.567	57%	45.050.800	56%	1.750.767
Godimento di beni di terzi	2.501.701	3%	2.576.646	3%	(74.945)
Costi del personale	20.918.741	25%	21.089.435	26%	(170.694)
Amm.to immob. Immat	3.986.977	5%	3.841.690	5%	145.287
Amm.to immob. Materiali	646.627	1%	636.227	1%	10.400
Svalut. crediti attivo circol.	3.454.340	4%	3.231.363	4%	222.977
Variaz. Riman. mat. prime	12.987	0%	44.594	0%	(31.607)
Accantonamento per rischi	289.328	0%	456.463	1%	(167.135)
Oneri diversi di gestione	1.606.180	2%	1.504.602	2%	101.578
<b>Totale</b>	<b>82.534.515</b>	<b>100%</b>	<b>80.380.266</b>	<b>100%</b>	<b>2.154.249</b>

L'ammontare complessivo dei costi della produzione, pari ad oltre Euro 82,5 milioni, presenta una variazione netta in aumento di circa Euro 2,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, dovuta essenzialmente all'incremento dei costi per acquisto di materie per circa Euro 368 mila, dei costi per servizi per circa Euro 1,8 milioni e delle svalutazione crediti per oltre 220 mila parzialmente compensata dal decremento dei costi del personale per circa Euro 171 mila e degli accantonamenti per rischi per circa Euro 170 mila.

### Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari ad oltre Euro 2,3 milioni, con un incremento di circa Euro 368 mila rispetto al precedente esercizio, dovuto integralmente all'aumento dei costi per acquisto di acqua all'ingrosso connesso all'acquisizione, ai sensi della già citata L.R. n. 1 del 11/01/2017, ed all'alimentazione delle utenze a valle della precedente sud-distribuzione a favore dei disciolti Consorzi di Bonifica.

Di seguito il dettaglio della voce:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Acquisto acqua	1.241.187	866.729	374.458
Materiale di consumo	749.211	806.633	(57.422)
Carburanti automezzi	302.300	249.956	52.344
Materiale di cancelleria	23.369	25.128	(1.759)
<b>Totale</b>	<b>2.316.067</b>	<b>1.948.446</b>	<b>367.621</b>

## Costi per servizi

Nella voce sono compresi:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Energia elettrica	20.347.998	19.887.299	460.699
Manutenzione/gestione reti ed impianti	17.044.746	16.242.817	801.929
Sub-distribuzione acqua	4.336.772	4.044.203	292.569
Trasporto e insaccamento acqua potabile	379.155	400.877	(21.722)
Prestazioni per nuovi allacci	773.848	862.264	(88.416)
Spese gestione locali	588.159	503.195	84.964
Servizio fatturazione e incassi	379.398	541.914	(162.516)
Prestazioni per lavori c/terzi	246.513	70.634	175.879
Gestione del personale interno	447.898	427.858	20.040
Assicurazioni diverse	244.518	239.737	4.781
Spese organismi societari	292.386	312.544	(20.158)
Spese telefoniche	203.238	205.172	(1.934)
Oneri bancari e comm.su fideiussioni	166.875	159.060	7.815
Compensi professionali e collabor. a progetto	125.545	100.822	24.723
Spese pubblicitarie	22.229	24.757	(2.528)
Gestione del personale di terzi	170.775	161.878	8.897
Spese legali esterni	296.918	85.969	210.949
Altre prestazioni	734.596	779.800	(45.204)
<b>Totale</b>	<b>46.801.567</b>	<b>45.050.800</b>	<b>1.750.767</b>
<b>di cui per accantonamenti a fondi</b>	<b>1.568.823</b>	<b>1.259.075</b>	<b>309.748</b>

L'importo complessivo della voce al 31/12/2019, pari ad oltre Euro 46,8 milioni, presenta un incremento di circa Euro 1,8 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le differenze più rilevanti rispetto all'esercizio precedente sono così riassunte:

- l'incremento dei **costi energetici**, pari a circa Euro 461 mila, pur in presenza di una riduzione della tariffa unitaria (0,149 €/kWh contro circa 0,151 €/kWh dell'anno 2018) è da ricondurre all'incremento dei consumi (oltre 136 milioni di kWh nel 2019 contro circa 132 milioni di kWh nel 2018) causato sia dalla riduzione dell'apporto sorgentizio rispetto all'esercizio precedente sia dall'acquisizione delle nuove utenze idriche a valle dei Consorzi di bonifica.

Va, inoltre, sottolineato che l'importo dei costi energetici sostenuti nel 2019 ha, comunque, consentito una restituzione in tariffa agli utenti, da riconoscere nell'anno 2021 secondo le previsioni del metodo tariffario MTI-3, pari ad oltre Euro 1,8 milioni secondo quanto già esposto nel paragrafo di commento dei ricavi per prestazioni del SII e, in particolare, delle modalità di calcolo del conguaglio tariffario;

- l'incremento dei costi per la manutenzione e gestione delle reti e degli impianti, pari ad oltre Euro 800 mila, è anch'esso da ricondurre al nuovo perimetro del SII con l'acquisizione della gestione degli acquedotti rurali e degli impianti di depurazione gestiti dai disciolti Consorzi di Bonifica.
- l'incremento di circa Euro 300 mila del service di sub-distribuzione svolto nel territorio lucano dal gestore del SII nell'ambito territoriale della Puglia è connesso sia all'incremento dei volumi sub-distribuiti che al meccanismo regolatorio di determinazione della tariffa per i servizi all'ingrosso.

### Godimento di beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Canone di concessione EGRIB (ex AATO)	1.171.264	1.185.362	(14.098)
Noleggio automezzi	449.382	443.264	6.118
Locazioni immobili	526.231	521.140	5.091
Canoni di attraversamento e altri	232.716	250.584	(17.868)
Oneri accessori su locazioni	81.587	72.818	8.769
Noleggio macchine d'ufficio	22.377	28.937	(6.560)
Altri costi	18.144	74.541	(56.397)
<b>Totale</b>	<b>2.501.701</b>	<b>2.576.646</b>	<b>(74.945)</b>

<b>di cui per accantonamenti a fondi</b>	<b>-</b>	<b>20.025</b>	<b>(20.025)</b>
--	----------	---------------	-----------------

I costi per godimento beni di terzi, pari ad oltre Euro 2,5 milioni, risultano sostanzialmente in linea con gli importi dell'esercizio precedente.

### Costi per il personale

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Salari e stipendi	15.233.580	15.405.120	(171.540)
Oneri sociali	4.513.027	4.555.518	(42.491)
Trattamento di fine rapporto	979.051	963.056	15.995
Trattamento di quiescenza	159.223	153.981	5.242
Altri costi per il personale	33.860	11.760	22.100
<b>Totale</b>	<b>20.918.741</b>	<b>21.089.435</b>	<b>(170.694)</b>

<b>di cui per accantonamenti a fondi</b>	<b>68.500</b>	<b>104.598</b>	<b>(36.098)</b>
--	---------------	----------------	-----------------

La voce, pari a circa Euro 21 milioni, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge. Nella voce è, altresì, compreso il premio di risultato per l'anno 2019 (previsto dall'art. 9 del vigente CCNL Gas-Acqua). Il decremento del costo del personale, di oltre Euro 170 mila rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla variazione netta, pari a 10 unità, del n.ro medio di dipendenti nel 2019 rispetto all'esercizio precedente.

### **Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali**

Gli ammortamenti, come già evidenziato nei paragrafi dedicati al commento dei criteri di valutazione, sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per il dettaglio delle suddette quote si rinvia al commento delle immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale.

In questa sede si osserva che gli ammortamenti complessivi, in immobilizzazioni immateriali e materiali, pari ad oltre Euro 4,6 milioni, presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 156 mila.

### **Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante**

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante, interamente riferita a crediti di natura commerciale, ammonta a circa Euro 3,5 milioni ed è sostanzialmente in linea con la svalutazione operata nell'esercizio precedente. Per i criteri utilizzati nella determinazione delle svalutazioni si rimanda a quanto già commentato relativamente alla congruità del fondo svalutazione crediti nello Stato patrimoniale.

### **Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**

La voce presenta un saldo positivo pari a circa Euro 13 mila coincidente con la variazione della voce rimanenze di materiali di consumo dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

### **Accantonamenti per rischi**

La voce, pari ad oltre Euro 289 mila, secondo quanto già esposto nel commento della relativa voce dello Stato Patrimoniale, accoglie l'accantonamento a fronte della miglior stima disponibile del risarcimento di danni a terzi causati dalle reti ed impianti in uso a tutto il 31/12/2019.

### **Oneri diversi di gestione**

Ammontano ad oltre Euro 1,6 milioni e risultano in linea con gli importi relativi all'esercizio precedente.



La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Spese di funzionamento Ente d'Ambito	700.000	700.000	-
Imposte e tasse non sul reddito	354.305	278.569	75.736
Spese processuali	80.035	156.433	(76.398)
Contributi associativi	45.416	45.520	(104)
Oneri vari	426.424	324.080	102.344
<b>Totale</b>	<b>1.606.180</b>	<b>1.504.602</b>	<b>101.578</b>

In particolare, la voce "Spese di funzionamento Ente d'Ambito" riflette la determinazione dell'EGRIB che, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 152/06, ha posto a carico del gestore del SII una quota delle spese di funzionamento della struttura che, anche per l'anno 2019, è pari ad Euro 700.000.

### C) Proventi e oneri finanziari

L'ammontare dei proventi e degli oneri finanziari è così ripartito:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Interessi attivi di mora	200.957	508.611	(307.654)
Interessi attivi su dilazioni di pagamento	224.486	77.470	147.016
Interessi attivi su crediti erariali	-	10.967	(10.967)
Interessi attivi su c/c bancari e postali	9	4	5
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>425.452</b>	<b>597.052</b>	<b>(171.600)</b>
Interessi passivi su conti correnti bancari	519.129	463.201	(31.807)
Interessi passivi su finanziamenti bancari	209.476	314.197	(104.721)
Differenziale derivati di copertura	375.251	444.792	(69.541)
Interessi passivi di mora	990.230	1.142.406	(152.176)
Interessi passivi rateazione imposte	27.798	2.885	24.913
Interessi passivi su operazioni di factoring e sconti finanziari	943.764	1.553.748	(609.984)
Interessi passivi su depositi cauzionali	49.327	16.833	32.494
Interessi passivi altri	13.173	105.359	(4.451)
<b>Totale interessi e oneri finanziari</b>	<b>3.128.148</b>	<b>4.043.421</b>	<b>(915.273)</b>
<b>di cui per accantonamenti a fondi</b>	<b>667.214</b>	<b>1.000.000</b>	<b>(332.786)</b>
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>(2.702.696)</b>	<b>(3.446.369)</b>	<b>743.673</b>

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia un risultato negativo di oltre Euro 2,7 milioni, con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di oltre Euro 743 mila, riconducibile quasi integralmente alla riduzione degli oneri connessi alle operazioni di factoring con la società SACE S.p.A.

## Altri proventi finanziari

Gli altri proventi finanziari evidenziano una variazione negativa per oltre Euro 171 mila relativa alla diminuzione degli interessi attivi di mora addebitati agli utenti in parte compensata dall'incremento degli interessi di dilazione connessi a piano di rateazione concessi.

## Interessi e altri oneri finanziari

La voce presenta un decremento complessivo di oltre Euro 915 mila, riconducibile principalmente ai seguenti fenomeni:

- decremento per circa Euro 610 mila degli oneri connessi alle operazioni di factoring, basate sulla cessione dei crediti maturati/maturandi verso la Regione Basilicata;
- riduzione di oltre Euro 200 mila degli interessi passivi connessi alle operazioni di finanziamento in essere, in presenza di una contrazione della giacenza media dell'indebitamento bancario.

## Imposte sul reddito d'esercizio

Tale voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
<b>Imposte correnti:</b>	<b>1.759.267</b>	<b>1.385.772</b>	<b>373.495</b>
IRES	1.445.482	1.073.135	372.347
IRAP	313.785	312.637	1.148
<b>Imposte relative ad esercizi precedenti</b>	<b>3.379</b>	-	<b>3.379</b>
IRES	1.292	-	1.292
IRAP	2.087	-	2.087
<b>Imposte differite (anticipate):</b>	<b>(1.070.702)</b>	<b>(1.066.459)</b>	<b>(4.243)</b>
IRES differita al netto del reversal	(33.106)	(8.024)	(25.082)
IRAP differita al netto del reversal	-	-	-
IRES anticipata al netto del reversal	(988.414)	(1.017.701)	29.287
IRAP anticipata al netto del reversal	(49.182)	(40.734)	(8.448)
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>691.944</b>	<b>319.313</b>	<b>372.631</b>

Nella voce sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, costituite dalle imposte correnti e dalle imposte differite/(anticipate), quest'ultime calcolate sulle differenze temporanee tassabili/(deducibili) negli esercizi successivi tra reddito civilistico e reddito fiscale.

Non si segnalano particolari novità, rispetto all'esercizio precedente, che abbiano influenzato il calcolo dell'Ires iscritta nel bilancio al 31.12.2019 mentre per quanto riguarda il calcolo e l'iscrizione dell'Irap corrente si è tenuto conto, in base al principio OIC 29, quale evento successivo che riduce con effetto retroattivo l'Irap di competenza dell'esercizio 2019, di quanto disposto dall'art. 24 del DL 34/2020 (c.d. "DL Rilancio") che ha previsto, per i soggetti con ricavi non superiori nel 2019 a 250 milioni di Euro, la cancellazione del saldo Irap relativo al periodo d'imposta 2019, fermo restando il versamento dell'acconto dovuto per il medesimo periodo d'imposta.

In particolare, la riduzione dell'Irap corrente 2019 derivante dal suddetto provvedimento è stata quantificata in circa Euro 43 mila.

## Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate e/o differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, tra risultato civilistico e reddito imponibile ai fini fiscali, sulla base delle aliquote medie attese nel momento in cui tali differenze si riverseranno, distintamente per l'IRES e per l'IRAP.

Tali imposte derivano sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte nell'esercizio 2019, sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte in esercizi precedenti e riassorbite nell'esercizio 2019.

Le ragioni che hanno indotto a ritenere ragionevolmente certo l'utilizzo, negli esercizi successivi, del beneficio fiscale connesso alle differenze temporanee deducibili sorte nell'esercizio 2019 sono più ampiamente esposte nei paragrafi della Relazione sulla Gestione dedicati alla presentazione dell'evoluzione sia della normativa di settore sia della gestione futura, dai quali emerge uno scenario in grado di assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio economico del gestore. Peraltro, la Società ha storicamente riportato imponibili fiscali da sottoporre a tassazione nel corrente e nei precedenti esercizi, per cui le imposte anticipate non afferiscono a perdite pregresse.

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice Civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

## Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Le imposte (anticipate), il reversal delle imposte anticipate pregresse, le imposte differite, il (reversal) delle imposte differite pregresse sono così composte:

Descrizione differenze temporanee sorte nel 2019	Ammontare differenze temporanee	Ires	Irapp	Totale
<b>Deducibili sorte nell'esercizio</b>		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Svalutaz. crediti eccedente la quota deducibile	2.767.842	(664.282)	-	(664.282)
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.734.846	(656.364)	(80.920)	(737.284)
Altre differenze temporanee minori	270.031	(64.807)	-	(64.807)
<b>Totale imposte anticipate sorte nell'esercizio</b>	<b>5.772.719</b>	<b>(1.385.453)</b>	<b>(80.920)</b>	<b>(1.466.373)</b>
<b>Reversal nell'esercizio differ. deducibili pregresse</b>		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Utilizzo fondo svalutazione crediti	204.982	49.196	-	49.196
Utilizzo Fondi rischi e oneri pregressi	1.285.458	308.510	31.738	340.248
Altre differenze temporanee minori	163.890	39.333	-	39.333
<b>Totale reversal nell'esercizio imp. antic. pregresse</b>	<b>1.654.330</b>	<b>397.039</b>	<b>31.738</b>	<b>428.777</b>
<b>Imposte anticipate nette dell'esercizio</b>		<b>(988.414)</b>	<b>(49.182)</b>	<b>(1.037.596)</b>
<b>Tassabili sorte nell'esercizio</b>		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Interessi attivi di mora non incassati	147.203	35.329	-	35.329
<b>Totale imposte differite sorte nell'esercizio</b>	<b>147.203</b>	<b>35.329</b>	-	<b>35.329</b>
<b>Reversal nell'esercizio differ. tassabili pregresse</b>		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Inter. attivi di mora anni precedenti incassati nel 2019	285.142	(68.435)	-	(68.435)
<b>Totale reversal nell'esercizio imp. differ. pregresse</b>	<b>285.142</b>	<b>(68.435)</b>	-	<b>(68.435)</b>
<b>Imposte differite nette dell'esercizio</b>		<b>(33.106)</b>	-	<b>(33.106)</b>

## Rendiconto Finanziario

L'analisi dei flussi monetari di periodo, così come risultanti dal Rendiconto Finanziario, è svolta nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione che qui si intende integralmente richiamato.

## Altre informazioni

Nei paragrafi successivi vengono fornite le ulteriori informazioni richieste dal Codice Civile.

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ex art. 2497 bis del Codice Civile da parte di altro Ente.

## Componenti positivi e/o negativi di entità o incidenza eccezionale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati situazioni o eventi che abbiano richiesto l'iscrizione in bilancio di ricavi o costi di entità o incidenza eccezionale.

## Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	2019	2018	Variazione
Dirigenti	7	7	-
Quadri	19	19	-
Impiegati	203	205	(2)
Operai	149	158	(9)
<b>Totale</b>	<b>378</b>	<b>389</b>	<b>(11)</b>

Il numero dei dipendenti, alla data del 31 dicembre 2019, era di 371 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello unico di settore Gas-Acqua.

## Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e degli impegni assunti per loro conto

Qualifica	Compenso	Anticipazioni	Crediti	Impegni
Amministratore Unico	156.637	-	-	-
Collegio sindacale	70.794	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>227.431</b>	-	-	-

Si segnala che il compenso per l'Amministratore Unico è comprensivo dell'importo del probabile premio di risultato, stimato in Euro 22.500, che in attesa dell'effettiva quantificazione è stato iscritti tra i fondi per rischi e oneri.

## Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

Tipologia	Compenso
Revisione legale dei conti annuali	27.500
Altri servizi di verifica svolti	4.815
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	13.000
<b>Totale compensi</b>	<b>45.315</b>

Si segnala che:

- il compenso per la revisione legale è inclusivo del rimborso delle spese vive;
- la voce "*Altri servizi di verifica*" include gli onorari corrisposti per i visti di conformità IVA, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 241/1997;
- i servizi diversi dalla revisione contabile sono costituiti da servizi professionali connessi all'attività di *unbundling* contabile (TIUC) regolata da ARERA.

## Strumenti finanziari e patrimoni destinati

La Società, nel corso dell'esercizio 2019, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art. 2447 *decies* del Codice Civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art. 2447 *bis* del Codice Civile.

## Beni in leasing

Nel corso dell'esercizio in commento la Società non ha utilizzato o detenuto beni in base a contratti di leasing finanziario e, pertanto, non si è reso necessario riportare nella presente nota integrativa le informazioni di cui al n. 22 dell'art. 2427 del Codice Civile.

## Oneri ambientali

I costi ambientali relativi alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento fanghi, riciclo delle acque reflue nonché tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi, sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre, invece, sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali/immateriali cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile.

## Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite dal documento OIC di aggiornamento al principio 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato. A tal fine, ai sensi dell'art. 2427 comma 22 bis del Codice Civile, si dà atto che tutte le operazioni, commerciali e finanziarie, sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Altre parti correlate con le quali sono in essere rapporti di natura prevalentemente finanziaria sono rappresentate dai soci, Regione Basilicata e Comuni; i rapporti con la Regione (contributi all'esercizio, contratti di finanziamento di opere, altri) sono generalmente regolati da atti amministrativi tenuto conto del ruolo istituzionale della stessa. Con i Comuni, inoltre, sono in essere anche rapporti di natura commerciale per l'esercizio del servizio idrico integrato. I rapporti più significativi sono stati commentati negli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Non sono in essere impegni ed accordi fuori bilancio ai sensi dell'art. 2427 comma 22 ter del Codice Civile.

### **Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale**

Gli impegni, non risultanti dallo Stato Patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle parti.

A tale riguardo, si segnala che il canone di concessione dovuto all'EGRIB per i prossimi 13 anni di durata residua della concessione, così come rideterminato dallo stesso EGRIB (ex CII) in occasione dell'ultima revisione straordinaria dei mutui in essere, ammonta ad Euro 8,117 milioni.

La Società non ha, invece, prestato alcuna garanzia né di natura reale né personale.

Per completezza dell'informazione, si rileva che la Società:

- utilizza, in regime di comodato, beni immobili di proprietà altrui da cui potrebbero derivare eventuali oneri aggiuntivi per risarcimento danni connessi alla responsabilità di custodia;
- in relazione all'esecuzione degli interventi, per i quali opera in funzione di stazione appaltante e/o soggetto attuatore, ha in essere polizze fideiussorie stipulate con primarie compagnie assicurative a favore di Enti diversi.

Non si ravvisano passività potenziali di rilievo oltre quelle indicate nei precedenti paragrafi.

### **Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Premesso che i principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio recepiti nei valori del presente bilancio sono stati generalmente illustrati nei singoli paragrafi della presente Nota Integrativa relativi al commento delle voci patrimoniali ed economiche interessate ed ai quali si rimanda, ad integrazione di quanto fin qui esposto, si ritiene doveroso esporre alcuni eventi

avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che costituiscono, fermo restando il rinvio alle più ampie considerazioni svolte nella Relazione sulla Gestione, validi elementi a supporto della valutazione della continuità aziendale:

- la Regione Basilicata, con la L.R. n. 11 del 20/03/2020 "Bilancio di previsione Pluriennale per il triennio 2020-2022" ha confermato, anche per il prossimo anno, il contributo alla gestione della Società, consentendo, peraltro, a fine 2019, la cessione pro-solvendo del credito futuro per l'anno 2020;
- l'Assemblea dei soci, nella seduta del 14.01.2020, su proposta dell'Amministratore Unico, volta ad affrontare il tema, ormai indifferibile, della capitalizzazione del gestore, di procedere ad un aumento di capitale sociale nella misura di almeno 20 milioni di Euro, ha dato mandato alla Società di verificare la fattibilità tecnico-giuridica dell'operazione di aumento del capitale sociale che consenta di garantire unitamente alla patrimonializzazione della Società la più ampia partecipazione societaria e l'attività di controllo ai soci e di porre in essere tutti gli atti inerenti e conseguenti entro la fine dell'esercizio 2020;
- l'avvio delle attività di predisposizione della nuova proposta tariffaria, ai sensi del già citato MTI-3, potrà ragionevolmente consentire, mediante le necessarie interlocuzioni con l'EGRIB e con l'ARERA, il superamento, per il quadriennio 2020-2023, delle incongruità dei costi operativi (sottostimati) riscontrate nel periodo regolatorio 2016-2019 ed, eventualmente, attraverso la presentazione di specifica istanza, di ottenere il riconoscimento di partite pregresse nel VRG degli anni successivi, anche attraverso un meccanismo di gradualità, o, nel caso in cui la tempistica dei recuperi non risulti idonea ad evitare situazioni di criticità legate all'equilibrio finanziario, di valutare la predisposizione di strumenti di contenimento dell'impatto finanziario del recupero graduale delle partite pregresse;
- l'importante azione, iniziata verso la fine del 2019 e proseguita nel 2020, relativa all'integrale adeguamento e addebito in bolletta dell'ammontare dei depositi cauzionali adeguati alle previsioni ARERA, da cui scaturisce un evidente beneficio finanziario oltre una garanzia a tutela dei crediti della Società verso gli utenti morosi.

Inoltre, di seguito si fornisce la necessaria informativa sugli eventuali effetti, di natura economica, patrimoniale e finanziaria, prodotti dall'emergenza epidemiologica Covid-19 e delle correlate misure adottate dalla Società per il relativo contrasto.

Innanzitutto, è doveroso precisare che, essendo il Servizio Idrico Integrato un servizio pubblico essenziale ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1 e 2 della Legge n. 146/1990, richiamati anche dall'art. 1, comma 2, lettera K del D.L. n. 6/2020, la Società, pur nel rispetto dei dettati normativi in tema di salute e di sicurezza dei lavoratori e degli utenti, ha continuato ad espletare tutte le attività preordinate a garantire la continuità e la sicurezza dei servizi.

Gli incassi ordinari nei primi 5 mesi del 2020 hanno mostrato un andamento altalenante; ai risultanti eccellenti registrati nei primi due mesi dell'anno (anteriormente alla dichiarazione dello

stato di emergenza epidemiologica, con incrementi di circa 4 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente) è seguita una contrazione degli stessi, nel periodo dell'emergenza sanitaria ed economica, a seguito sia delle varie disposizioni emanate dall'ARERA (la prima delle quali con Delibera n. 60/2020/R/com del 12.03.2020) che hanno disposto la non applicazione delle procedure di sospensione delle forniture per morosità dell'utente/finale, unitamente alla paventata falsa aspettativa degli utenti della possibilità di poter sospendere i pagamenti delle bollette sia delle condizioni di oggettiva difficoltà economica di alcuni utenti (settore turistico, ristorazione).

Tuttavia, gli incassi dei primi 5 mesi dell'anno 2020 si attestano sempre su livelli superiori a circa 1,4 milioni di Euro rispetto ai primi 5 mesi dell'anno 2019, tanto che la Società, non rientrando nei parametri richiesti dalle diverse disposizioni governative emanate, non ha potuto usufruire della proroga di adempimenti/versamenti fiscali/contributivi, fatta eccezione della già commentata cancellazione del saldo IRAP 2019, già riflessa nella quantificazione delle imposte di competenza e del relativo debito fiscale.

In merito all'andamento dei ricavi non risulta possibile, allo stato attuale, fornire indicazioni altrettanto precise come quelle concernenti l'aspetto finanziario, in quanto le fatturazioni, non essendo state interessate da alcun provvedimento restrittivo, sono proseguite secondo le consuete modalità, che prevedono la fatturazione anche in acconto, mentre non si dispongono di dati puntuali relativi ai consumi effettivi di tutte le utenze nel periodo interessato.

Successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza, la Società ha:

- attivato interlocuzioni con il Socio di riferimento per l'individuazione di soluzioni percorribili idonee a contenere le contingenti criticità (anche in tale ottica va interpretata la liquidazione, seppur parziale, a favore del gestore di partite corrispondenti ad impegni pregressi assunti dalla Regione in materia di sentenza C.C. 335/2008 e verso i Consorzi di Bonifica di cui si è già data evidenza nel corso del presente documento);
- ottenuto, per tutte le rate dei mutui in essere in scadenza nel periodo interessato dall'emergenza Covid-19, una proroga della durata di mesi 6;
- avviato interlocuzioni con istituti finanziari per reperire nuove forme di affidamento a medio-lungo termine assistite dalla garanzia di SACE S.p.A. ai sensi del D.L. 08 aprile 2020, n. 23 (cosiddetto Decreto Liquidità) che ha previsto misure di sostegno alla liquidità delle imprese quale strumento per fronteggiare gli effetti negativi prodotti dall'emergenza epidemiologica Covid-19 sul tessuto economico dell'intero territorio nazionale;
- per alcuni lavoratori addetti allo svolgimento di attività riguardanti lo svolgimento di servizi qualificati non indifferibili ed in possesso dei requisiti richiesti, previa informazione, consultazione ed esame congiunto delle RSU e OOSS territoriale più rappresentative, fatto ricorso agli strumenti previsti in materia di ammortizzatori sociali presentando domanda di concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale;



Si evidenzia che i possibili rallentamenti dei flussi di incasso da clienti, indotti dalla emergenza sanitaria, ha indotto la Direzione a formulare ipotesi più cautelative dei flussi prospettici per l'intero esercizio 2020 che, considerati anche i piani di rientro stipulati nei confronti dei maggiori fornitori tesi ad evitare il rischio della pretesa legale dell'intero scaduto, appaiano in grado di assicurare la sostenibilità finanziaria della gestione. Le oggettive incertezze connesse alla suddetta emergenza non permettono tuttavia di escludere possibili fasi di tensione finanziaria ed altri effetti di natura patrimoniale ed economica sulla gestione 2020.

Infine, riguardo alle misure adottate per garantire la salute dei lavoratori, nel rispetto dei protocolli sanitari emanati, la Società ha provveduto più volte alla sanificazione degli ambienti di lavoro, all'acquisto di opportuno materiale, quali dispositivi di protezione individuale (mascherine), di misurazione della temperatura corporea a distanza, dispenser e relativi disinfettanti per le mani.

Inoltre, al fine di favorire il necessario distanziamento sociale, per i lavoratori impegnati in servizi di natura non indifferibile, la Società ha attuato una larga turnazione, ricorrendo a vari strumenti, quali la fruizione delle ferie, il già citato ricorso agli ammortizzatori sociali (Fondo di integrazione salariale) e, soprattutto, laddove la prestazione lavorativa potesse essere svolta proficuamente in modalità agile, utilizzando lo smart working.

#### Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto contributi e comunque vantaggi economici di cui alla Legge n. 124/2017, art. 1, comma 25, per un importo complessivo pari ad Euro 21.941.367. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare incassato, anno di maturazione e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio:

N.	Soggetto erogante	Contributo ricevuto nel 2019	Anno di iscrizione in bilancio	Causale
1	Regione Basilicata	18.600.000	2018	LR n. 5/2015 art 37 "Misure compensative per il contenimento del costo dell'acqua"
2	Regione Basilicata	1.015.823	2018	LR n. 5/2015 art 37 e art. 4, comma 9, DGR n. 400/2016 del disciplinare di attuazione
3	E.G.R.I.B.	2.500.000	2018	Accordo transattivo di marzo 2010 tra Acquedotto Lucano, Acquedotto Pugliese, Regione Basilicata e Regione Puglia per compensazione oneri internalizzazione attività di potabilizzazione
<b>Totale</b>		<b>22.115.823</b>		

## Proposta di copertura della perdita d'esercizio

Sulla base di queste premesse, si invita l'Assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2019 e si propone di rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio pari ad Euro 417.536.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, e Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e l'andamento dei flussi finanziari dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

Relativamente alla presente Nota Integrativa si evidenzia che la stessa differisce da quella in formato XBRL; pertanto, unitamente ai prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario in formato XBRL, costituiranno oggetto di deposito sia la presente Nota Integrativa che la versione in formato XBRL.

Potenza, 8 giugno 2020

Amministratore Unico  
**Giandomenico Marchese**